ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna Illustrata	5 —	2.50	—	10 —	5 —	—
Sai e il Mondo	5 —	2.50	—	8 —	4 —	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Sai e il Mondo	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna Ill. e Sai e il Mondo	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna Illustrata e Sai e il Mondo	9 —	4.50	—	17 —	8.50	—

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato): *Pubblicità economica:* vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in colonne: L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi* ... esclusivamente nella penultima pagina ... o spazio di linea di 6 punti. *Av...* punti. *Piccola cronaca:* Lire ... alla Ditta HAASENSTEIN ...

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 28 Maggio 1916 — ROMA — Domenica 28 Maggio 1916 — QUARTA — Num. 147

Aspre lotte parziali in Val Calamento e Monte Nero

Per qualunque prova

Abbiamo, negli ultimi due o tre giorni, parlato contro l'allarmismo di quelli i quali, avendo imaginato che la guerra nostra dovesse riuscire facile negli stessi suoi scopi offensivi, quando poi furono rese evidenti le difficoltà formidabili che si opponevano alla nostra azione, si cullarono tuttavia nel pensiero che almeno la nostra linea di difesa, e con essa il territorio nazionale fossero assolutamente sicuri, e che non avremmo mai dovuto temere dal nemico una audacia ed un tentativo di attacco e di invasione. Onde quel loro turbamento, alla sua volta esagerato e ingiustificato, quando quella loro illusione ebbe un grave colpo dagli eventi dell'ultima settimana.

Ma noi vogliamo essere chiari, abbiamo il dovere di essere chiari in tutto, e non lasciare che nuove illusioni ripullulino da quella, e tanto meno con l'aiuto della nostra parola. Noi combattiamo, e combatteremo strenuamente sino all'ultimo contro l'allarmismo in quanto esso è fatto interno, psicologico; in quanto cioè rappresenta assenza di virile reazione, debolezza e smarrimento di fronte ad eventi gravi e difficili; perchè noi vogliamo, perchè noi crediamo che le difficoltà e gli eventi gravi debbano avere la virtù di fare sgorgare dal cuore e dalla mente della nazione tutte le sue più preziose energie di volontà, di resistenza e di sacrificio. Ma, e s'intenda bene, non vorremmo mai dare l'impressione che la nostra deprecazione delle ansietà e degli allarmi fosse commessa con una blanda, facile convinzione o affermazione che tutto quello che di minaccia e di pericolo era contenuto nella mossa austriaca, sia già esaurito. Niente affatto. Noi abbiamo la massima fiducia nel valore e nella abnegazione dei nostri soldati, e confidiamo che i capi dell'esercito sapranno trovare in sè l'energia e la sapienza militare per fronteggiare il problema pure nelle difficili condizioni in cui ci è proposto. Ma non ci nascondiamo nemmeno queste difficoltà; ma dobbiamo credere che il nemico, con l'energia disperata da cui è animato, farà qualunque sforzo per trarre il massimo profitto dai vantaggi iniziali guadagnati ed infliggerci i massimi danni. Non dobbiamo dimenticare che esso sta giocando una carta disperata, con la speranza, con la volontà di risolvere, almeno parzialmente, il gioco in proprio favore prima che le condizioni peggiorino a suo danno. Con una situazione così posta noi non sappiamo affatto escludere, anzi dobbiamo, per spirito di preveggenza, aspettarci nuove e più aspre prove: l'esempio di Verdun, dove la mostruosa battaglia si trascina ormai da mesi e sembra ripullulare come un incendio non mai domato, dalle sue stesse ceneri, ci deve essere di monito ed insegnamento.

Niente allarmi dunque; noi non dobbiamo allarmarci perchè dobbiamo essere forti e preparati contro qualunque difficoltà e qualunque prova; e non già per la comoda presunzione che il peggio sia passato e che altre e più dure prove ci saranno risparmiate. L'Italia è oggi, con la Francia, nel centro della guerra; dove si fa la vera misura delle forze, e dalla cui prova le nazioni che abbiano saputo sostenerla escono con una più gagliarda vitalità. Lontani da qualunque retorica, noi non diremo affatto che esultiamo perchè a questa prova siamo posti; esulteremo dopo, quando ne saremo usciti con la vittoria. Ma sino d'oggi diciamo che, poichè la prova ci è imposta dagli avvenimenti, l'Italia deve sostenerla con tutte le sue forze, materiali e morali: — e non dimentichiamo il detto antico, che coi forti solamente è la fortuna.

L'anticipo dell'ora

La « Gazzetta Ufficiale » di oggi pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

Art. 1. — Dalla mezzanotte del 3 giugno 1916 l'ora legale verrà anticipata di 60 minuti primi a tutti gli effetti.

Art. 2. — Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè nell'istante indicato dal precedente articolo gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.

Art. 3. — Il presente decreto avrà effetto fino a nuova disposizione.

Torpedini galleggianti nell'Egeo

ATENE, 27.

Il Ministero della Marina ha avvertito i naviganti che le autorità germano-turche hanno seminato nel Mediterraneo torpedini galleggianti che la corrente trascina verso il Mare Egeo.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 27 Maggio 1916.

Nella giornata di ieri, situazione complessivamente stazionaria. Furono respinti piccoli attacchi nemici in Valle dei Molini (VALLE DI LEDRO), contro Serravalle e il passo di Buole (VALLE LAGARINA) e nel settore del Posina, dove due compagnie nemiche con mitragliatrici furono annientate dal nostro fuoco.

Sull'altipiano di ASIAGO, intensa azione delle artiglierie nemiche dal MONTE VERENA. Nella giornata di ieri continuò il combattimento sulle nostre linee ad oriente della VAL D'ASSA.

In VALLE SUGANA, nel pomeriggio del 25, le nostre truppe ripiegarono ordinatamente dalla posizione avanzata di Monte Civaron.

Nella mattinata di ieri, colonne nemiche attaccarono le nostre linee ad est di VAL DI CALAMENTO. I nostri valorosi alpini arrestarono l'assalto, indi contrattaccarono con impeto, infliggendo al nemico gravissime perdite e prendendogli un centinaio di prigionieri e due mitragliatrici.

Anche nella zona del MONTE NERO, l'avversario, nella notte sul 26, attaccò le nostre trincee sul Vrsic, riuscendo momentaneamente ad irrompervi. Sopraggiunti i rincalzi, dopo accanito contrattacco l'avversario fu completamente ributtato e lasciò nelle nostre mani 40 prigionieri e due mitragliatrici.

Azioni di artiglieria nell'ALTO BUT e nel settore di PLAVA.

Idrovolanti nemici lanciarono bombe sulla laguna di GRADO, senza far vittime, nè danni.

Una nostra squadriglia bombardò i depositi di rifornimenti nemici a Kocsbach in Valle del Gail, devastandoli.

CADORNA.

La resistenza opposta all'offensiva austriaca prende consistenza e la lentezza con cui questa si svolge, dovuta alle difficoltà del terreno e alla tenacia delle nostre truppe che hanno ben coperto il ripiegamento, fornisce il tempo necessario all'organizzazione delle nuove nostre linee di resistenza e all'afforzamento di quelle in precedenza preparate, nonchè all'affluire delle riserve.

Ormai la minaccia vaga dell'offensiva austriaca si è sempre più precisata non solo nell'entità, ma anche nelle sue direzioni e nei suoi obbiettivi, determinando così i tratti dove le riserve debbono pervenire e far argine.

A differenza del terreno di Verdun, il terreno del Trentino, che non permetteva una linea continua di trincee e facili spostamenti alle spalle, richiedeva che le riserve generali fossero tenute assai indietro all'apertura delle valli, finchè il nemico non avesse svelato il suo piano d'attacco. Perciò, se a Verdun bastava sapere che su quel settore si sferrava la offensiva tedesca; nel Trentino occorreva sapere su quali tratti dell'intero settore essa si sarebbe diretta, dove più o meno intensa e con quali scopi decisivi.

L'undecima giornata è caratterizzata da brillanti contrattacchi nostri in Val Sugana e in Val Lagarina, che ci hanno fatto rioccupare il Monte Parmeson, complemento e posto avanzato della difesa del Pasubio e facente sistema con Coni Zugna in Val Lagarina, e ha liberato le pendici delle nostre posizioni sulla riva sinistra del torrente Maso in Val Sugana, che fa sistema col M. Civaron, sulla sinistra del Brenta, sul quale le nostre truppe hanno respinto violenti attacchi nemici. Questi attacchi furono respinti con gravi perdite pel nemico, e impiegando tiri di sbarramento e di mitragliatrici.

Fra Vallarsa e Posina nessuna novità, mentre si svolge ancora la battaglia fra Posina e Val d'Assa.

In complesso, la furia delle artiglierie nemiche continua, ma più lontana da molti tratti dalla nostra nuova linea di resistenza, e le nostre truppe spiegano la loro consueta energia di combattimento, contro le fanterie nemiche. **C. C.**

I giornali francesi

PARIGI, 27. — La situazione al fronte italiano suggerisce al *Temps* le stesse osservazioni già fatte per la battaglia di Verdun. La marcia degli austriaci, scrive, si rallenta; la violenza dei combattimenti diminuisce; nuove truppe saranno ben presto necessarie per continuare l'offensiva ed il vincitore sarà colui che, come è avvenuto nelle battaglie di tutti i secoli, potrà gettare truppe fresche nella mischia. Una volta le battaglie avvenivano su terreno ristretto. Oggi il teatro della guerra si estende su tutta l'Europa; ma si dispone di potenti mezzi di trasporto per condurre le truppe da una regione dove non sono utili, a quella ove la loro presenza può essere decisiva. Vediamo i nostri nemici riprodurre su immensa scala le operazioni di Bonaparte in Italia; con effettivi inferiori a quelli degli avversari, scegliendo i punti ove vogliono battersi, sguarniscono quelli ove non sperano nulla di decisivo e si procurano la superiorità numerica locale. La resistenza dei nostri soldati a Verdun e l'attività spiegata dal nostro Comando per modificare una situazione inquietante hanno fatto fallire la manovra nemica in Francia, e siamo fermamente convinti che fallirà anche in Italia.

I giornali di qua commentano favorevolmente i bollettini del Comando Supremo italiano, e notano tutti egualmente con piacere che il tempo non può che essere favorevole alle operazioni degli Alleati.

Si sa che i militari francesi sono divisi in due campi, una favorevole alle offensive parziali su brevi tratti del fronte, un altro partigiano delle offensive in grande stile, cioè su la più grande parte del fronte se non pure sul fronte tutto intero. Il primo campo conviene però che se l'offensiva su breve fronte non riesce di primo colpo può considerarsi fallita. Infatti le offensive su brevi fronti hanno sempre dovuto arrestarsi dopo il primo slancio o poco più. Così è avvenuto della offensiva francese nell'Artois, nella Champagne; così accadde alla offensiva tedesca su la Mosa e austriaca nel Trentino.

Gli austro-tedeschi dovranno, a loro volta, convincersi di questa verità.

Durante tutto il 1915 essi non hanno mai tentato una vera e propria offensiva di grande stile. Se la tentano oggi, bisogna ricercarne le ragioni non nella loro fiducia nella riuscita, ma nella speranza cui più volte è stato fatto cenno, di guastare il piano degli Alleati conservando la iniziativa ed indebolendo le forze nemiche.

Nell'offensiva del Trentino tutto procede come nelle altre offensive. Gli attaccati, sorpresi, hanno ripiegato, ma oppongono sforzo a sforzo, assalto ad assalto. Il fuoco infernale delle artiglierie non li trova più impreparati; d'altra parte le artiglierie bisogna trasportarle e collocarle, e ciò domanda tempo e fatica. Gli impeti dell'assalitore vanno quindi esaurendosi, mentre la resistenza dell'assalito che si riorganizza diviene cosciente e metodica, finchè le forze di fronte non si equilibrano in una attività più o meno intensa, ma vana, che equivale alla inerzia.

No. L'ora della prova suprema non è ancora suonata.

NEI BALCANI

Lo Zar Ferdinando generalissimo

PARIGI, 27.

Il *Petit Parisien* ha da Bucarest:

Gli Austro-tedeschi hanno lasciato il Comando degli eserciti balcanici allo Czar Ferdinando col titolo di generalissimo.

I Bulgari occupano forti greci
Serres minacciata?

SALONICCO, 27.

Questa mattina i bulgari, giunti in forza davanti al forte Rupel, costruito nella vallata dello Struma, vicino ai forti Dragotin e Janovo, più a nord, hanno dato due ore alla guarnigione greca per evacuare il forte, che hanno poi occupato. Non si conosce ancora nulla circa Dragotin e Janovo.

Nello stesso tempo un reggimento bulgaro passava la frontiera ed avanzava nella valle. La strada di Demir Issar è così aperta e Serres non è più garantita che dalla distruzione del ponte di Demir Issar che gli Alleati fecero saltare tre mesi fa.

Le pretese dimissioni di M. Skuludis

PARIGI, 27.

Qualche giornale tedesco ha diffuso la notizia che una crisi di Gabinetto sarebbe prossima in Grecia, con le dimissioni del signor Skuludis. Il giornale tedesco, che erano le « Münchener Nachrichten », aggiungeva, mettendo in correlazione le due notizie, che l'Intesa avesse fatto recentemente, presso il Governo greco, un passo, chiedendo spiegazioni circa il discorso recentemente pronunziato alla Camera greca dal signor Rallis, accennante alle difficoltà, cause di continui attriti, esistenti nel presente momento tra la Grecia e le potenze dell'Intesa.

Nei circoli bene informati di qui non risulta nessuna delle due notizie, e non si dà alla pubblicazione del giornale di Monaco altro valore che quello naturalmente tendenzioso, mirante a seminar zizzania e a inasprire dissidi tra l'opinione pubblica greca e i Governi dell'Intesa.

I Francesi contrattaccano a Cumières

PARIGI, 27.

Il Governo comunica ai giornali:

La lotta va rallentando dinanzi a Verdun; ma continua nondimeno senza interruzione. Il nemico si ostina in incessanti azioni di fanteria; nei due settori la sua artiglieria tuona senza riposo; sulla riva sinistra, tranne un tentativo di attacco dei tedeschi contro il Mort-Homme, fermato appena intrapreso, non si segnala che un violentissimo duello di artiglieria; sul fronte Bois d'Avocourt. Quota 304 — Mort-Homme vi è stato un bombardamento intermittente delle nostre seconde linee.

Sulla riva destra abbiamo contrattaccato e ripreso durante la notte un elemento di trincea perduto ieri fra il Bois d'Haudremont e la fattoria di Thiaumont, a nord della quale abbiamo fatto nello stesso tempo qualche progresso a colpi di granata.

Nel pomeriggio di venerdì l'avversario ha tentato un nuovo assalto sul margine del forte di Douaumont; ma i nostri fuochi di mitragliatrici e di fucileria gli hanno impedito di avvicinarsi alle nostre trincee.

Dopo la accanita battaglia durata dal 20 al 24, le azioni non hanno più l'aspetto che di episodi secondari.

I comunicati francesi

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria si è particolarmente manifestata nella regione di Avocourt e della quota 304.

Bombardamento intermittente delle nostre seconde linee.

Sulla riva destra il nemico ha lanciato un forte attacco durante il pomeriggio sulle trincee nei dintorni del forte di Douaumont. E' stato completamente respinto con gravi perdite dai nostri fuochi di mitragliatrici e di fucileria.

La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco e disperso truppe tedesche che si spostavano nel bosco di Chauffour.

Nei Vosgi il tiro di una nostra batteria ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni verso Chapelotte, a nord-est di Celles.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 27.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa ieri alla fine della giornata i Francesi attaccarono il villaggio di Cumières e le posizioni ad est di questo villaggio e penetrarono dopo lotta accanita nella parte orientale del villaggio e presero parecchie trincee tedesche a nord-ovest. Un violento ritorno offensivo dei Tedeschi non riuscì a sloggiarneli. Ad est della quota 304 durante la notte i Francesi compirono qualche progresso a colpi di granata.

Sulla riva destra un secondo attacco tedesco effettuato ieri alle 16 contro le trincee vicine al forte di Douaumont è stato completamente respinto dai Francesi.

La notte è stata contrassegnata da intensa attività delle due artiglierie in tutta la regione a nord di Verdun.

Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

e tedesco

BASILEA, 26.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Sulla sinistra della Mosa un attacco a colpi di granate ad ovest della quota 304 fu respinto.

Sulla riva orientale della Mosa continuammo gli attacchi con successo.

Le nostre posizioni ad ovest della cava furono estese; il burrone di Thiaumont fu oltrepassato e l'avversario respinto più lungi a sud del forte di Douaumont. Facemmo seicento prigionieri.

Un attacco francese nella regione di Loivre, a nord-ovest di Reims, non riuscì.

Tutto per Verdun!

PARIGI, 27.

I combattimenti nella regione di Verdun, che avevano negli scorsi giorni assunta un'intensità enorme, si sono da ieri rallentati alquanto.

Si annunzia che le due divisioni bavaresi che ripresero Douaumont provenivano dalle riserve della Somme. Fu per nascondere questo indebolimento del fronte dell'Artois che i Tedeschi attaccarono con energia nel settore di Vimy. Questo fatto è molto importante, perchè, come fa giustamente osservare il critico del *Journal des Débats*, finora i Tedeschi avevano esitato a sguarnire il poderoso nucleo opposto al fronte britannico. Ciò indica come i Tedeschi si trovino già in una situazione tale da dover correre gravi rischi.

Naturalmente viene fatto di chiedere perchè gli Inglesi non abbiano ancora potuto approfittare dell'indebolimento della linea nemica per attaccarla, ma si tratta di domanda a cui i profani non possono rispondere. Tuttavia appare evidente come i Tedeschi annettano all'offensiva contro Verdun un'importanza tale da commettere qualsiasi imprudenza. La Germania getta contro Verdun le sue riserve; forse è questo il più importante elemento della situazione attuale. « Siamo abituati — nota lo stesso critico — a vedere soltanto le vicissitudini quotidiane dei fronti; ma dietro questi avviene l'evoluzione ineluttabile delle forze ». Certo pochi iniziati possono rendersi conto di questa profonda evoluzione, ma il pubblico e gli stessi critici debbono giudicare gli avvenimenti quali si svolgono agli occhi di tutti ed alcuni giudici possono essere più penetranti degli altri.

Interessante è quello di Giuseppe Reinach, che riassume l'attuale piano tedesco nella formula efficace: Offensiva locale contro offensiva generale. E' questa evidentemente tutta la nuova strategia e tutta la tattica del comando tedesco davanti a Verdun. Ha o non ha esso localizzata la sua offensiva sui settori più favorevoli ai suoi disegni? In ogni modo vi si attiene e veramente non può più fare a meno di attenervisi, sia che lo sfondamento sia ancora il suo fine recondito, o non lo sia più. E' a Verdun che incessantemente fa come come deve, far partecipare ai nuovi assalti quanto può avere di forze disponibili negli altri settori del fronte occidentale e dei fronti di Macedonia e di Russia, essendosi esso risolto per ragioni di un volere incontestabile a dare la battaglia dell'offensiva locale contro l'offensiva generale. E la continua col metodo e la tenacia che gli sono abituali senza più preoccuparsi delle perdite, come se fosse ancora al principio della guerra, di quella guerra che sperava tanto più corta quanto più brutale e violenta. Reinach lascia comprendere chiaramente che la grande offensiva non potrebbe aver luogo ad una data fissa, irrevocabile. Egli conviene così nella tesi già esposta dal deputato Tardieu.

L'ultimo attacco a Douaumont

PARIGI, 27.

I giornali descrivono con vivi colori l'attacco delle divisioni bavaresi a Douaumont d'oggi.

Fu verso le due del pomeriggio che i bavaresi, ammassati sul versante della collina di Douaumont, sboccarono sulla cresta per lanciarsi all'assalto. I primi tentarono di infiltrarsi ad est del forte di Douaumont per avvicinarsi alla trincea francese, ma il fuoco che li accolse fu talmente intenso che gli assalitori furono fermati di netto. Altre ondate subirono la stessa sorte, e finalmente gli assalitori abbandonarono la lotta, lasciando sul terreno mucchi di cadaveri.

Tuttavia la battaglia di Verdun è lungi dall'essere terminata. Il nemico consumerà ancora milioni di proiettili sulle nostre posizioni della riva sinistra e della riva destra. Il compito dei nostri soldati è duro, ma essi terranno fermo.

L'esercito russo ricostituito
prossimo alla offensiva

PARIGI, 27.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* al campo russo inizia una serie di articoli sulle condizioni dell'esercito russo alla vigilia della grande offensiva. Il corrispondente nota innanzi tutto che i russi hanno messo a profitto i mesi di sosta per riorganizzare i loro eserciti che avevano molto sofferto nella lunga ritirata. I reggimenti sono stati ricostituiti; nuove leve hanno fornito la quantità necessaria di soldati che hanno avuto tutto il tempo per completare la loro istruzione. Da per tutto, dice il corrispondente, gli effettivi sono oggi al completo. I quadri sono stati riformati, una quantità di giovani ufficiali hanno sostituito gli ufficiali scomparsi; l'industria nazionale ha fatto sforzi enormi. Gli alleati della Russia l'hanno aiutata inviando nelle condizioni più difficili polveri, fucili, cannoni e cartucce. Oggi l'esercito russo è ricostituito.

Il corrispondente, dopo queste premesse, osserva che il momento in cui i russi dovranno fare la loro riapparizione sul teatro della guerra mondiale è ormai molto vicino. In quali condizioni, egli si chiede, questa lotta immensa sarà iniziata? E' fuori di dubbio che il fronte austro-tedesco oggi è molto forte. I nostri nemici hanno pure profittato dei lunghi mesi di riposo; davanti alle linee russe le trincee tedesche sono cresciute e sono state trasformate secondo l'arte e gli scopi suggeriti da una lunga esperienza. Reticolati formidabili le proteggono; le mitragliatrici sono numerose ed una potente artiglieria pesante e leggiera difende le opere nemiche. D'altra parte è fuori dubbio che, fatta eccezione della Galizia e della Bucovina dove la rete ferroviaria austriaca è ricca, i nostri nemici non dispongono sul resto del fronte di numerose linee ferroviarie come all'epoca in cui la lotta si svolgeva nella Prussia orientale e nella Posnania. Allora c'era la possibilità di trasportare rapidamente da un punto all'altro del fronte forze considerevoli nel momento desiderato. Ora invece, nonostante i lavori compiuti, i tedeschi non dispongono che di poche linee assolutamente insufficienti ai nuovi bisogni. Perciò essi non possono più pensare ad un'offensiva rapida con colpi di sorpresa come fecero l'anno scorso in Curlandia, sul Bug e sul Dunajez. Quindi ora sussistono le stesse condizioni che hanno regolata la marcia lenta dell'esercito russo quando pronunciò la prima offensiva.

Trasportare truppe da Dwinsk a Tarnopol è molto più difficile che inviarle dal Dunajez alla Prussia orientale. Un altro svantaggio pei tedeschi è dato dal fatto che il fronte attuale ha pochissime basi e punti adatti a servire di deposito. Da Baranovici alla frontiera prussiana c'è una distanza di ben 600 chilometri e quindi ciascuno può immaginare le difficoltà per portare rapidamente su tutti i punti del fronte truppe, materiali, munizioni e vettovaglie. Per i russi al contrario il fronte attuale è più prossimo ai loro centri di vettovagliamento, lo sforzo per alimentare i loro eserciti è quindi meno grande e il tempo per concentrare truppe e materiali sulle linee occupate è meno lungo che non fosse quando queste linee si trovavano sul Dunajez e sulla Bzura.

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 26.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione del lago di Vichnevskoie e a nord di Tchernyi, abbiamo infranto col fuoco tentativi di gruppi nemici di avvicinarsi alle nostre trincee.

Sul resto del fronte la situazione è immutata.

La Persia collegata con la Russia

PIETROGRADO, 27.

La prima ferrovia persiana, collegante Tabriz colla Russia, è stata inaugurata il 23 corrente mese con grande solennità.

Ospiti russi

Nei primi giorni del mese entrante arriveranno in Italia i rappresentanti russi del Consiglio dell'Impero e della Duma, per visitare il nostro paese, mettersi a contatto coi nostri uomini politici, conoscere direttamente lo sforzo militare della nazione e la resistenza incrollabile del nostro popolo; e per recarci la vivente e personale testimonianza della fedele e poderosa cooperazione del Governo, del Parlamento, del popolo russo alla vittoria definitiva degli Alleati. I parlamentari che saranno ospiti fra i più graditi del nostro paese, sono eminenti personalità del mondo russo e rappresentano tutte le classi e tutti i partiti del grande Impero. Essi giungono tra noi dopo avere visitato l'Inghilterra e la Francia, dove hanno ricevuto le più solenni accoglienze dai popoli, dai Governi e dai Parlamenti. In presenza del lavoro mirabile per la guerra e la preparazione dei suoi strumenti in questi due grandi paesi, i parlamentari della Russia, comunicando ai loro ospiti la più sicura fiducia nella volontà indomabile attraverso qualunque sacrificio, di tutti i sudditi dello Czar per la vittoria definitiva, hanno resa più viva, più cordiale e più popolare quella unione di spiriti e di sentimenti fra gli alleati, la quale non è uno dei coefficenti più piccoli pel trionfo comune. Essi hanno trovato, in Inghilterra e Francia, gli elementi solidi e immediati per quella conoscenza reciproca che noi andiamo proclamando, senza stancarci, come un fattore importantissimo e efficacissimo della nostra lotta.

Noi vorremmo perciò che in Italia, oltre le accoglienze che saranno indubbiamente calorose ed unanimemente entusiastiche sia da parte di tutto il popolo che degli ambienti dirigenti, questi nobili ed autorevoli ospiti trovassero organizzato tutto un programma positivo, per rendere possibile ed effettiva la conoscenza in Russia del nostro paese in guerra.

La visita alle officine di produzione di materiale di guerra, la visita al fronte, non debbono rappresentare gli esclusivi termini del programma della permanenza dei parlamentari russi in Italia. Tra queste due magnifiche testimonianze della forza della nostra guerra, si deve inquadrare tutto l'altro spettacolo della vita nazionale al lavoro, in questi terribili momenti della storia universale. Bisogna che questi nostri cari ospiti conoscano la serenità e la calma del nostro paese, tra il popolo della città e tra quello della campagna; al settentrione come al mezzogiorno. Bisogna che essi siano domani in grado di riferire in Russia con la loro grande autorità e contro le menzogne o le ignoranze non sappiamo più quali dissennate, che corrono sul conto del nostro paese — in realtà della situazione italiana, ferma, solida, operosa, intesa unitariamente ed universalmente, senza ombre e senza eccezioni nel nostro paese.

In Francia, per rendere possibile un programma come questo a cui noi accenniamo pel nostro paese, tutte le maggiori associazioni, intellettuali, industriali ed agricole si sono costituite in Comitato ed hanno offerto ricevimenti ed hanno moltiplicate le accoglienze cordiali agli ospiti russi: ed ognuno comprende a quale risultato pratico miravano tali cerimonie. In Italia perchè non si fa qualche cosa di simile? Mancano ora circa otto giorni all'arrivo dei parlamentari russi; se ancora non sono costituiti questi organi di tanta utilità pel nostro paese, perchè non si costituiscono?

Noi siamo sicuri che il popolo italiano comprende la portata pratica di questi nostri rilievi; e vogliamo sperare che il Governo non mancherà di cogliere questa fortunata occasione per rimediare, almeno per ora, a quella dannosa deficienza di propaganda italiana all'estero, grave dappertutto; gravissimo in un paese come la Russia, ove noi siamo amati ma sconosciuti: e dove perciò l'intrigo interessato dei nostri nemici può fare un doppio e grave danno, turbando cioè un sentimento tradizionale ed istintivo e seminando diffidenze, dove, per la fortuna comune non deve nascere che la fiducia più aperta e più sicura.

Portando agli ospiti il saluto dell'arrivo, ch'è di affetto e di ammirazione di tutto il popolo italiano pel popolo russo, diamo l'elenco esatto della missione: essa comprende sei membri del Consiglio dell'Impero e cioè: il prof. Alessandro Wasilcikoff del gruppo degli Accademici; il conte Sigismondo Welipolsky, del gruppo del centro, scudiero di Corte; Wladimiro Gurco, ciambellano di Corte; il principe Alessandro Lobanoff-Rostrowsky, del gruppo di destra, scudiero; il conte Demetrio Olsufieff del centro, ciambellano; Sergio Skadovsky, ciambellano; e nove membri della Duma e, precisamente i signori Alessandro Protopopoff, ottobrista; Andrea Senigarioff, costituzionale democratico; Boris Enghelgard, del centro; Felix Rackowsky del gruppo polacco; Paolo Miliukoff, costituzionale democratico; Alessandro Ratkovic; Martino Itschs; Wrevolodo Demcenko; Alessandro Osnobiscin.

Navi italiane, inglesi e spagnuole affondate

LONDRA, 27.

Il Lloyd annunzia che sono stati affondati il vapore spagnuolo El Argentino, *il veliero italiano* Australia *ed il piroscafo italiano* Hercules.

Il Lloyd annuncia che il piroscafo inglese Denewood *è stato affondato. L'equipaggio è sbarcato.*

La morte dell'on. A. Fusco

CASTELLAMMARE DI STABIA, 27. — E' morto stanotte l'ex-deputato on. Alfonso Fusco.

CRONACA DI ROMA

Lo Statuto e l'Organizzazione Civile

La cittadinanza romana non potrà più degnamente celebrare la ricorrenza della festa nazionale, che contribuendo con la necessaria larghezza ai bisogni della organizzazione civile: il soccorso alle famiglie dei soldati, l'assistenza dei loro figliuoli, ed in generale tutte le altre opere di civile solidarietà costituiscono in questo momento precisi doveri, ai quali nessuno può e deve sottrarsi.

Il 21 aprile, Natale di Roma, il Comitato ha aperto una nuova sottoscrizione; il giorno dello Statuto, con apposito bollettino, che avrà la massima diffusione, saranno pubblicati i nomi dei sottoscrittori sino a quel giorno.

Questa pubblicazione, mentre darà una giusta soddisfazione ai generosi, che si distinguono in questa gara di civile virtù, sarà un monito per gli assenti, che non hanno oramai più alcuna scusa.

Noi abbiamo fede, che in questo nuovo slancio di civile carità Roma non sarà seconda a nessuna delle Città sorelle. Chi più ha, più dia; dia in proporzione delle sue sostanze, generosamente, largamente.

Il pubblico terrà nota di qualche eventuale disertore.

Pel tram dei Parioli

Da un gruppo di cittadini riceviamo:

Da più tempo è stata costruita la linea tramviaria che da Piazza Quadrata prosegue per il Viale della Regina, Viale Rossini, Villa Borghese ecc. e tutti gli abitanti numerosi di questi rioni, non esclusi i soldati in numero di mille che sono nella Caserma Parioli, attendono con ansia viva che il tram l'attraversi mettendo in comunicazione questi rioni medesimi col centro di Roma. Tutta la gente che abita qui per rincasare o per andare al centro dove percorrere a piedi un lungo tratto di via polverosissima in questa stagione estiva. Perchè non si provvede? La linea è fatta e si tratta solo ora di farla percorrere dai carrozzoni.

Si prega vivamente la S. V. di voler pubblicare la presente perchè il Comune ricordi che vi è tanta gente abbandonata quaggiù. Si spera che al più presto sarà provveduto.

«La scuola e la guerra»

La conferenza che l'on. Comandini terrà domani, domenica, alle ore 10 nel Teatro «Quirino», per invito dell'*Unione Generale degli Insegnanti italiani*, si annuncia come una manifestazione imponentissima degli Educatori di Roma d'ogni ordine e d'ogni grado.

Interverranno anche molti membri del Governo, numerosissimi parlamentari, il Prefetto, l'Amministrazione comunale di Roma, i rappresentanti della stampa politica.

L'Unione Generale degli Insegnanti Italiani, e l'Unione Magistrale Nazionale intendono che la manifestazione serva alla più intensa propaganda tra gli educatori, che in ogni Comune d'Italia dedicano le loro migliori energie all'assistenza morale del Paese in guerra e all'organizzazione dell'assistenza civile.

E l'on. Comandini sarà degnissimo interprete del pensiero degli Insegnanti italiani intorno alla funzione nazionale e sociale della scuola, che ha silenziosamente creato la salda compagine del nostro popolo nel nome della più alta tradizione patriottica, ed è stata strumento primo dell'ascesa civile d'Italia, di cui è oggi il presidio più sicuro nella fede e nella concordia del Paese e dei soldati combattenti.

CI SCRIVONO...

Le promozioni e licenze nelle Scuole medie

dipendenti dal Ministero della P. I. in seguito al recente Decreto Luogotenenziale sono basate sul «sei» in profitto e «sette» in condotta. Molti padri di famiglia osservano perchè il provvedimento non si estenda alle scuole dipendenti dal Ministero del Commercio.

Si disse in passato in quel Ministero che le scuole da esso dipendenti, per il loro carattere, non potrebbero prescindere da una prova finale, che si ritiene quasi d'abilitazione professionale! A tale affermazione si potrebbero fare molte obiezioni d'indole generale e particolare. Ad esempio: si crede più efficace il risultato di un esame, dato, nelle condizioni «attuali» delle scuole professionali, a fin d'anno, e nel quale l'idoneità può essere strappata alla combinazione, dalla fortuna, o dall'audacia piuttosto che il riassunto delle medie di tutto l'anno scolastico, sia pur elevandone il valore per alcune licenze? E la competenza specifica dei licenziati con siffatto esame sarà accresciuta nella pratica della vita industriale e commerciale e maggiormente apprezzata? certissimamente che no!

Nel caso speciale, qual motivo vi sarebbe per fare ai licenziandi, ad es., delle scuole primarie e medie commerciali, un trattamento diverso da quello che il Governo ha creduto doveroso di fare ai licenziandi degli Istituti tecnici e alle scuole normali, che danno pure titoli d'abilitazione professionale?

Conclusione: o il decreto Luogotenenziale del 21 corrente non doveva essere emanato, ma se lo fu, fu seguito, come si dice, a lungo e ponderato esame delle condizioni della scuola e degli studi, esso, per evidenti ragioni d'uniformità ed anche d'equità, deve ritenersi applicabile anche alle scuole dipendenti dal Ministero del Commercio di pari grado.

Licenziati limitati dal Liceo

siamo in molti per essere stati riprovati in qualche materia secondaria.

Poichè si è concesso il passaggio col 6 e altre facilitazioni, Sua Eccellenza il ministro Grippo farebbe vera opera meritoria se concesse a tutti indistintamente i licenziati limitati al liceo di ogni tempo di poter riparare la prova fallita ed aprirci così la soglia dell'Università e non lasciarci nell'anima un infinito desiderio di progredire la nostra personalità morale. Naturalmente anche l'Erario guadagnerebbe, poichè ognuno di noi dovrebbe pagare lire duecento di tassa e siamo moltissimi in Italia in queste condizioni.

Uno strano provvedimento

fu certamente quello del Decreto Luogotenenziale 20 aprile u. c., N. 477 col quale è impedito senz'altro agli italiani che possiedono valori esteri di riscuoterne le cedole, comminando tali e tante formalità per l'invio delle medesime all'estero che tutti i banchieri cessarono subito di occuparsi di tali riscossioni.

E così niente denaro estero in Italia con grande soddisfazione dell'Austria e della Germania che risparmiano di pagare gli interessi dei capitali racimolati in passato anche fra noi.

Ma che cosa si è voluto ottenere — chiede il signor X — e che cosa si è ottenuto?... Mistero!...

Tito Monachesi

A Tito Monachesi, l'illustre violinista romano morto due anni or sono, una sua distinta allieva, la sig.na Ermelinda Scotari, dedica, pei tipi della tipografia del *Popolo Romano*, un interessante profilo che lumeggia assai validamente il carattere e l'opera artistica del compianto professore, sia come autore, che come interprete e come educatore.

Biblioteca Casanatense. — Dal 1.o del prossimo giugno al 30 settembre, come di consueto, la R. Biblioteca Casanatense sarà aperta agli studiosi dalle ore 7 alle 13.

Le Industrie di Roma

Riceviamo e pubblichiamo:

«Ora che tanto si discute intorno alla industrializzazione di Roma, mi permetto far osservare a codesto reputato giornale *La Tribuna* che non è molto esatto dire che qui, in tale arringo, ci sia tutto da fare, perchè a Roma esistono già da lunghi anni parecchie industrie le quali, se volessimo raccogliere in un completo e ragionato elenco, dimostrerebbero un complesso di attività industriale di qualche importanza e che, raccolto in ambiente meno vasto, meno classico e — per essere franchi — anche meno apatico e più speculatore, formerebbero l'orgoglio e la fortuna di una minore città di provincia.

Certamente che per la città capitale di un grande Paese come il nostro, tali industrie esistenti dovrebbero assumere maggiori proporzioni di sviluppo, come avverrebbe se fossero meglio conosciute ed apprezzate dalla cittadinanza pel consumo interno e dal ceto commerciale per una più estesa esportazione, almeno nelle provincie limitrofe.

Ad ogni modo sarebbe molto deplorevole che il Comune di Roma e tutti gli altri Consessi che ora si dedicano agli studi per la industrializzazione della nostra città, i quali studi porteranno certamente a proposte concrete e quindi ad un'azione immediata, non tenessero conto di quanto già esiste e per cui non vi sarebbe bisogno di intraprendere tutto a nuovo, ma soltanto infondere sangue ed ordire nervi a quella produzione industriale romana che ha sempre resistito con coraggio e tenacia pure attraverso non sempre liete vicende.

Un industriale.

A vero dire noi siamo un po' scettici nei riguardi di quanto ci scrive questo egregio industriale. Sappiamo benissimo che Roma non è assolutamente priva di industrie, ma riteniamo che in gran maggioranza si trovino ancora allo stato embrionale, oppure abbiano sempre vissuto press'a poco in uno stato di vegetazione spontanea come quelle piante che crescono fra i rottami e negli spacchi delle mura antiche e che nessuno ha mai di proposito seminato, quantunque anche fra esse di quando in quando qualche fiorellino apparisca.

Forse, come scrive il nostro assiduo, questa tisica vita delle industrie esistenti a Roma dipende dal fatto che pochi le conoscono e meno ancora ne profittano; ma ciò dipende anche da quella inerzia proverbiale romana, da quella specie di fatalismo per cui qualsiasi portato dell'ingegno e dell'attività si lascia andare alla deriva, come Dio vuole, senza punto curarsi di indirizzarlo al suo fine ed ottenerne qualche risultato pratico progrediente, crescente.

Ma poichè il nostro assiduo fa appello a quei Consessi incaricati di studiare il miglior modo per dare sviluppo all'industria romana oltre che crearne di nuove, così noi crediamo opportuno che questi industriali romani si scuotano e prospettino al pubblico tutto quanto è di generale interesse far conoscere ed illustrare relativamente all'industria romana, per modo che tutti possano avere esatto criterio di quanto ci può essere di buono per essere maggiormente incoraggiato e sviluppato, evitando così ripetizioni inutili, concorrenze dannose, dedicando invece le nuove forze, le nuove intelligenze, le nuove volontà a quello che realmente manca. (Nota della Redazione).

Croce Rossa

Il Conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana, ha invitato per domani 27, dalle ore 17 alle 20, le autorità a visitare la mostra di opere sussidiaria di difesa organizzata alle falde di Monte Mario a beneficio della Croce Rossa.

ASTERISCHI

Il Garden Party Pro Croce Bianca al Gianicolo.

Domani domenica, la Villa del Vascello, cara ai ricordi dell'epopea nazionale, s'aprirà per una *Garden Party* a beneficio della *Croce Bianca*.

Lo scopo nobilissimo attrarrà certamente sul Colle glorioso quanti amano divertirsi e fare

SIGNORA ELVIRA SILLA

del bene; poichè il programma comprende attrattive speciali artistiche e mondane le quali concorreranno a soccorrere la provvida istituzione cittadina che ha finalità sì elette.

Per la pesca di beneficenza hanno già inviato doni il Prefetto di Roma, le Ditte Fratelli Bianchelli, Gilardini, Reggiani, Goeta, Maison de la Coiffur, Taboga, Janunton, Bondi, Caressa, Missoni e Groppo, Condciotti, Tisiotti, Giannetti, Fasoli, Moriondo e Gariglio, le signore Collalto, Levi e Paolini; e molte altre ditte le quali ne hanno già annunciato l'invio.

Anche la Mostra dei fiori riuscirà vistosissima per le numerose iscrizioni pervenute al Comitato dei migliori coltivatori di Roma e provincia, i quali concorreranno ai premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Parteciperanno al grande concerto vocale ed istrumentale: Mademoiselle Tatiana Rosoff, eletta soprano russa; la signora Elvira Silla pianista interprete felicissima del Listz e di Chopin; Miss Alkins, cantatrice squisita di romanze inglesi e francesi; il tenore Fernando Villa; il violoncellista polacco Bolislaw Silbermann e il maestro Cimara.

Si avrà una divertente rappresentazione offerta dal *Teatro dei Piccoli*, dopo di che inaugurata l'esposizione floreale, il pittore Nelli silouetterà con arte magistrale le più graziose figure ritraendole a colori, e l'operatore del *Journal Pathé* coglierà con la sua macchina cinematografica le scene più caratteristiche del *Garden Party* e della pesca di beneficenza.

I doni per la pesca possono inviarsi alla dama di Patronato sig.a Tavini in via Carducci n. 2.

Servizio automobilistico da Piazza Mastai a Villa Medici e viceversa.

I biglietti sono in vendita presso le signore Patronesse, l'Agenzia Chiari, gli alberghi *Excelsior, Grand Hôtel, Quirinale, Regina, Bertolini, Milano, Pace, Flora, Bristol* e *Minerva*.

La Fiera a Villa Borghese

La «Casa del soldato» che, per delegazione del Comitato romano di organizzazione civile provvede dallo scoppio della guerra al conforto dei soldati in transito in tutte le stazioni di Roma, Termini, Portonaccio, Tuscolana e Trastevere, per continuare nella sua opera, sta organizzando una fiera permanente di beneficenza al primo piano della châlet Bernardini a Villa Umberto I. La nobiltà del fine ha trovato altrettanto nobile consenso nelle persone e negli enti, cui la «Casa del Soldato» si è rivolta per appoggio ed aiuto; e il sindaco Colonna ha gentilmente accordato piante ornamentali, pennoni, bandiere stendardi e quant'altro occorre per l'addobbo. La Ditta Fornari si presta gratuitamente alla sistemazione interna dei locali che il sig. Bernardini, con grande larghezza ha voluto accordare per tutta la durata della fiera, ponendo generosamente a disposizione tutti i mezzi di cui dispone per la buona riuscita della patriottica iniziativa.

L'inaugurazione, avverrà domenica prossima. Del Comitato d'onore fanno parte signore della parte signore della più eletta società romana le quali intendono appoggiare permanentemente con l'opera personale e con la propaganda, le iniziative generose dell'Associazione Nazionale a cui si deve la creazione della scuola e della Casa del Soldato.

Il sorteggio dei 10,000 premi

Pro Mutilati, si estrarrà nella prima quindicina di Giugno. L'esposizione è sempre aperta dalla mattina alle 9 alla sera alle 21. Sono stati ammiratissimi i splendidi primi premi e cioè lo scialle spagnolo crema, ricamato a colori innumerevoli di altri colori, ricchissimi vestiti di «dentelles», sciarpe in blonde, calze in seta, ecc. Siamo certi che le signore che ancora non avessero visitata l'esposizione, lo faranno in questi ultimi giorni.

Il prezzo del biglietto come già abbiamo detto è di una sola lira, e sono in vendita presso tutti i principali negozianti caffè ristoranti, e nei locali dell'esposizione in via Marco Minghetti 13.

Le automobili per i mutilati

Abbiamo già accennato alla bellissima iniziativa del Comitato Pro Mutilati di riavvicinare alla vita quei nostri eroici e infelici fratelli portandoli ogni domenica a visitare i monumenti di Roma in automobili concesse dalla generosità dei privati. Nelle domeniche scorse le automobili che recarono per le vie di Roma i mutilati di Villa Mirafiori — i quali hanno avuto la testimonianza della bellezza e della grandezza della Patria alla quale fecero ognuno un olocausto — furono concesse dalla baronessa Blanc, vice presidente del Comitato, dalla principessa di Teano, della contessa Piccolomini, dalla contessa Andreozzi, dalla contessa Middleton-Basile, dalla signora Lina Vincent-Prago, dal duca Caetani, dal signor Fernandez, dalla provincia di Roma. Coloro che nelle prossime domeniche vorranno mettere a disposizione del Comitato Pro-Mutilati le loro automobili faranno opera altamente benefica in questa ora di patriottismo umanitario.

L'on. Montù a Palazzo Margherita

Ieri sera il colonnello on. Montù ha letto la sua importante conferenza a Palazzo Margherita, assistito per le proiezioni dal conte della Torre, segretario generale dell'Aero Club e dal prof. Onori della Scuola civile di Aeronautica. Erano stati invitati da S. M. la Regina Margherita S. A. R. il Duca di Genova, la duchessa Sforza, la contessa Pes di Villamarina, il marchese Guiccioli cavaliere d'onore di S. M., il principe di Belgioioso, il duca Di Galiese ed il marchese Capranica del Grillo gentiluomini di corte, il comm. Tenerani, ed il comm. Tenerani, ed il comandante Morisani, aiutante di S. A. R. il Duca di Genova.

Il conferenziere illustrò i progressi della nostra aviazione militare, e con felice parola narrò alcune epiche gesta dei nostri valorosi eroi dell'aria, impressionando vivamente l'eletto uditorio.

Questa interessante conferenza che così vivo e profondo interesse ha destato nei pubblici delle maggiori nostre città, sarà tenuta, come preannunziammo questa sera all'«Augusteo», sotto il Patronato della Associazione della Stampa Periodica Italiana e dell'Aero Club di Roma, a beneficio dei Mutilati in guerra.

Cuor di fanciulli

Il nobil slancio, col quale quasi tutte le scuole italiane si sono inscritte nei quadri della *Croce Rossa*, dimostra come l'alta missione di questa benefica istituzione, sia apprezzata e compresa dai nostri bambini, sempre pronti ad ogni nobile atto di carità.

E' commovente vedere i fanciulli, che non potendo prestare il braccio alla Patria, contribuiscono con i loro risparmi a lenire le sofferenze di chi cade sui campi di battaglia per la grandezza d'Italia.

La *Croce Rossa*, che tanto apprezza ogni atto di amore e di carità, ha voluto premiare i suoi minuscoli soci col dono di uno speciale distintivo.

Esso consiste in una croce rossa su campo bianco incorniciato di verde (i tre colori nazionali), stampata sopra uno scudetto di cartoncino fissato a una spilla.

Le poche scuole, che ancora non lo avessero fatto, possono inviare la loro adesione sia come socie perpetue (L. 200 per una sol volta) sia come socie temporanee (L. 1 annue per ogni classe) rivolgendosi al Comitato centrale della *Croce Rossa* (Ufficio iscrizioni scuole) in via Nazionale 140.

La Scuola musicale romana

Nella sala di Via Balbo si è svolto ieri l'annunciato saggio della classe di pianoforte, delle alunne inscritte alla scuola musicale romana.

Si distinsero: le signorine Maria e Giuseppina sorelle Trafili, Federici Maria, Morra Maria; della classe media: le signorine Falessi Anita, Condio Adriana, Genchi Annunziata e la undicenne Benedittini Caterina, che, assieme alla Genchi, entusiasmò l'affollatissima sala.

Nella classe *Perfezionamento* si distinsero e meritarono applausi per il tocco perfetto, per tecnica squisita e per magnifico senso interpretativo e artistico, le signorine Ellero Lydia, Fabbri Maria, Spalazzi Pia, Barone Regina e Fraschetti Maria. Questa ultima suonò impeccabilmente il concerto di Tschikowski a due pianoforti, accompagnata dall'esimia sua maestra professoressa Dettorini.

All' "Excelsior,,

Diretto dal valoroso e ben noto maestro Cecconi, avrà luogo lunedì 29, alle ore 16, all'*Hôtel Excelsior* un grandioso concerto al quale prenderanno parte l'esimio tenore Giovannetti e le signorine Levi soprano, Prelli pianista ed il violinista Corti.

Il programma è quanto di più fino ed originale possa aspettarsi e cioè dalle opere di Verdi, Pergolesi, Paisiello alle svariate composizioni del maestro Cecconi, di Scarlatti, Corelli, Verracini e Chiabrano.

I biglietti sono vendibili presso lo stesso *Hôtel Excelsior*.

A Santa Cecilia

Un ottimo successo ha avuto a S. Cecilia il saggio di classe della scuola di canto del prof. Rosati. Tutti gli allievi e le allieve hanno meritato approvazioni vivissime e calorose.

Si sono distinte specialmente la signorina Maria Piroli, che ha voce morbida e piena ed ha certamente innanzi a sè un brillante avvenire, la signorina Lina Galli, Rosina Luce, Francesca Bussaccarini, Vincenzo Favelli e Benvenuto Franci.

Al teatro Morgana

Domani domenica alle ore 17, al Teatro «Morgana» gentilmente concesso dal comm. Clemente Levi, avrà luogo una rappresentazione straordinaria a beneficio degli alunni combattenti e mutilati della Scuola popolare Festiva Rione Esquilino.

A questa patriottica altissima iniziativa prenderanno parte le alunne della Scuola Normale Femminile «Margherita di Savoia» ripetendo gli episodi patriottici «Trieste-Nostra» e «Mare di S. Marco» opere pregevoli della Direttrice della Scuola stessa, signora dott. Doria Romano. Lo spettacolo avrà altresì come interessante attrattiva il concorso della esimia artista signorina Gabriella Bonanzoni e della egregia Arpista signora Sari de Ovaro, e della signora Foddine, accompagnate al piano dal maestro cav. Martino. Negli intermezzi, le signorine canteranno inni patriottici e «Mare Nostro» versi musicati dal maestro Sava. Prenderà parte alla festa gentile, una banda militare.

LE CONFERENZE

L'amore nell'arte dopo la guerra

M.me Aurel che il pubblico di Roma ha potuto in questi giorni apprezzare e conoscere ha tenuto ieri, all'*Excelsior*, la sua conferenza a beneficio del Comitato d'assistenza intellettuale ai feriti.

Riassumere la conferenza, che trattava uno dei temi più profondi e difficili — *Le commandement d'amour dans l'art après la guerra* — non sarebbe in nessun modo possibile. Perchè M.me Aurel parla come scrive e ogni frase del suo discorso, come quelle dei suoi libri, costituisce in tutto, compiuto in sè, e ricco di verità che nella vita quotidiana passano ai più inosservate.

E M.me Aurel, anche ieri, dopo che il principe di Cassano ebbe pronunciato al suo indirizzo alcune sentite parole e l'ebbe ringraziata, a nome di Roma, dei feriti e del Comitato, fu meravigliosa, entrando nei diversi domini dell'arte del misticismo, della moralità, nell'amore e nella passione dolorosa, disse essere substrato di ogni anima grande la forza vera dell'arte e vide in ogni grande artista un soldato, un soldato dell'ideale che dovrà combattere con anima e con dolore per difendere la vita dell'umanità, dopo la guerra così come combattono oggi i soldati di Verdun e delle Alpi per difendere i sacri diritti violati dai tedeschi. M.me Aurel ricordò appunto uno dei più grandi artisti del dolore e dell'amore — Jean Carriere — morto in Francia in seguito a una serie di sofferenze serenamente sopportate e lasciando scritti dei pensieri degni di Marco Aurelio; M.me Aurel esaltò l'Italia terra di amore e la penna ispiratrice oggi più che mai di cose belle; M.me Aurel insorse contro il *futurismo* che vuol privare l'anima umana di tutta una serie di esperienze, contro i diversi *ismi* tendenti a dividere invece che a unificare; M.me Aurel parlò di un'arte nazionale che dovrà sorgere con la guerra e soggiunse che in arte la tecnica sola, la critica e il biasimo non contano: conta invece la sintesi. E la sintesi è espressione di amore.

Nell'elegantissimo pubblico che la donna illustre seppe far vibrare con le sue parole e che l'applaudì entusiasticamente, notammo: Mr. e M.me Albert Besnard, la marchesa Cappelli, la contessa Cadorna, la contessa Vannicelli, il principe e la principessa di Cassano, Mr e M.me Nomi della Rossa, il barone e la baronessa Morpurgo, la contessa Regis Menozzi, donna Virginia Rispoli, Teresa Labriola, la signora Lanino, Lucio d'Ambra e signora, Arturo Noci, il maestro Angelelli, il comm. Ciammini e signora, la contessa de Segnier, il conte Giuseppe Primoli, il conte Greppi, l'on. Abisso, il generale Ferrero, l'on. Rupo, l'on. Destrée, Bianca Paolucci, le signore Danesi-Traversari, Tonetti-Bellei, Civinini, Pasetie en-Medicini, Signorelli, Irene de Boris, Amendola, Giovanni Cena, Lanino, Dobrechich e ancora scrittori, artisti, signore, numerosissimi.

"Marcia di Leonida,,

E' il tema della poesia di F. Cavallotti che commenterà e declamerà, illustrandola con proiezioni luminose a colori, martedì 30 maggio il dott. Vittorio Panzi alle ore 18 nell'aula Magna del Liceo «Tasso».

Il ricavato della conferenza — alla quale assisterà certamente numeroso pubblico — andrà a beneficio dei figli dei richiamati.

"Italiane moderne,,

Domenica prossima 28, alle ore 17, l'esimia scrittrice prof. Fanny Zampini Salazar terrà una conferenza a totale beneficio delle famiglie dei richiamati col tema: *Italiane moderne*. — I biglietti d'ingresso, del costo di una lira sono vendibili in Via Flavia 106 (Cartoleria De Lellis); Via XX Settembre 42 (Pellicceria C. Diomedi); Via S. Nicola da Tolentino 43 (Stabilimento Litografico Cav. Semitecolo) Via Sallustiana 24.

Quadri artistici Bozzetti di guerra

Sono veramente ammirevoli i bei dipinti di Alberto Carosi: *Impressioni del nostro fronte*, esposti alla Galleria Angelelli al Corso Umberto 53, dove in questi giorni sono messi in vendita a prezzi ridottissimi, per fine stagione, oltre trecento quadri dei più rinomati artisti.

Un'ottima occasione

La ditta Francesco De Capitani, con Magazzini in via Nazionale, angolo via della Pilotta, si pregia avvertire la sua spettabile clientela che nell'imminenza dell'annuale inventario svenderà, a prezzi convenienti scampoli di stoffa per mobilio e di tappeti a metro, tende a stores, drapperie, tappeti da tavolo e *carpets*, oggetti di chincaglieria, articoli per illuminazione, ecc. La Ditta De Capitani rammenta inoltre che mantiene un vasto e regolare assortimento di mobili, stoffe, tende, tappeti, arazzi, lampadari, *bijouteries* della migliore produzione, di stile perfetto ed a prezzi normali.

All'Esposizione degli Amatori e Cultori di Belle Arti

Migliore sorte non poteva arridere alla 85.a Esposizione Internazionale promossa dalla Società Amatori e Cultori di Belle Arti. Grandissimo il concorso di coloro che si recano a visitarla. D'altra parte è indice del successo il numero di cartelli d'acquisto di cui diamo un 4.o elenco:

Cinedi B.: *Buoi*, sig. Silvestri A. — Romagnoli G.: *Busto in marmo*, sig. Garboli ing. A. — Ferrazzi F.: *Tempesta, Attesa, Nudo su tavola, Cargonaio, Via Cavour, La mia famiglia, Fiori*, sig. dott. Minnich W. — Ferrazzi F.: *Grande nudo di donna*, Signorelli prof. A. — Teraghi O.: *Viole*, sig. tenente Strazza E. — Silva L.: *Pescatore Indiano*; sig. de Toledo Ministro del Brasile — Nardi E.: *Via Appia Nuova*, Romazzotti A. — Ortona U.: *Sole*, ing. Garboli — Gorelli A.: *Mattina rigida*, e Dottori P.: *Lo stagno*, Ruspoli Principessa E. — Reubend E.: *N. 2 Studi*. Minetti M.: *Tre paesaggi*, Schiaffino A.: *Giovinetta*. Modigliani O.: *N. 2 Vasi maiolica*, dalla Principessa Boncompagni Rondinelli — Venturini d'Aronco R.: *N. 6 Studi di costume*, Barone H. Bildt — Coromaldi U.: *Giornata di pioggia*, Brandizzi F. — Tarditi L.: *Miniature*, Paredi avv. L.

E' bene ricordare che l'ingresso è stato ridotto a L. 0,50 — L. 0,25 per militari, ed il Catalogo L. 0,50.

Piccole note

Associazione pro quartiere Porta Pia-Caprera. — In conformità ai suoi precedenti l'Associazione Pro Quartiere Porta Pia-Caprera, per celebrare degnamente l'anniversario della dichiarazione di guerra, procedette ad una larga distribuzione di boni delle cucine economiche e del latte alle famiglie povere dei richiamati del quartiere.

Dati i recenti richiami, il numero delle famiglie beneficate va crescendo enormemente epperciò la Presidenza rivolge un caldo appello ai soci ed alle famiglie benestanti della zona, onde vogliano far pervenire le loro offerte all'ufficio della Società in via Nizza 8, aperto dalle 10 alle 12 del lunedì, giovedì e sabato.

Società Podistica Lazio. — Domani domenica, avrà luogo una gita fra le più suggestive del Lazio. Si visiterà Ninfa, la Pompei della Palude, ricca di memorie medioevali attraentissime. Si salirà quindi all'antica Norba, ove si ammireranno avanzi assai considerevoli della secolare città di fronte all'ampio panorama delle paludi Pontine. L'appuntamento è fissato per le ore 6,10 alla Stazione di Termini ove si riceveranno le iscrizioni, in L. 5, fino a 10 minuti prima della partenza del treno. Ritorno alle ore 20.55.

Associazione Miglioramento Celio. — Il Prefetto di Roma, ha indirizzato una calorosa lettera di plauso per aver lavorato e restituito nella quantità consegnatagli la lana per la confezione indumenti ai nostri valorosi fratelli combattenti per la grandezza d'Italia, nonchè lana lavorata gratuitamente per un importo complessivo di oltre L. 25.

La Duchessa d'Aosta alla Croce di Malta

La Duchessa d'Aosta, la meravigliosa operosità della quale nel campo della assistenza i nostri soldati feriti ed ammalati, riscuote tanta unanime e riconoscente ammirazione, ha indirizzato all'ordine di Malta questa nobilissima lettera, indirizzata al conte Lambertenghi ff. di Gran mastro dell'Ordine di Malta, il quale partecipava alla Duchessa di Aosta, dama dell'Ordine stesso marchese Carlo Torrigiani di Firenze, a seguirla nella sua pietosa missione di ispettrice degli ospedali militari e militarizzati. a6bVldGtl'l?IO

S. Giorgio di Nogaro, 23 maggio 1916.

«*Eccellenza*,

Io ringrazio in Lei il Gran Magistero dell'Ordine Ospitaliero di S. Giovanni di Gerusalemme — che volle delegare presso di me un suo rappresentante ed ascriverò ad onore di accompagnarmi con lui ai letti dove giacciono stronchi ma non domi i giovani soldati d'Italia che videro la bella morte da vicino e non la paventarono.

E quale compagno più degno nella mia missione di carità in guerra — io potrei avere — di un Cavaliere di quel venerando Ordine che nacque prima ancora che Goffredo si recasse con l'Esercito Crociato in Terra Santa e fondò chiese e luoghi di ricovero in Palestina, in Fenicia, a Cipro, a Rodi, a Candia ed in Sicilia — mai stanco di combattere per la Fede e mai stanco di soccorrere i dolenti!

Dio che vuole che tante cose ogni giorno muoino e si rinnovino, vuole anche nella Sua sapienza conservare quà e là sulle vie che egli traccia antichi focolari di antiche tradizioni.

Il nostro Ordine, Eccellenza, è uno di questi ed emana dalla sua storia santa tanta serenità e tanta costanza, che, pare, esso abbia sopravvissuto fino ad oggi solo per dire all'Italia: «Persevera».

Hélène di Francia, Duchessa d'Aosta».

Messina ai Signori Viaggiatori

Il *Select, hôtel-meublé* con saloni per esposizioni, vicinissimo alla stazione, offre tutte le comodità moderne a prezzi ragionevoli.

Una colazione a Villa Colonna

Il principe Jacques de Broglie, nell'ultimo giorno della Mostra d'arte da lui stesso organizzata a beneficio della nostra Croce Rossa, ha voluto invitare coloro che seppero aiutarlo per il successo della iniziativa a una colazione. L'invito è per domani mattina domenica nel padiglione della Galleria Colonna, nel luogo meraviglioso cioè in cui fu consacrato in questi giorni, coll'arte e colle visioni di guerra, il nuovo patto di alleanza tra Italia e Francia.

A Rocca di Papa

Il prossimo giugno si riaprirà in questo delizioso soggiorno estivo l'*Hôtel Bight* del sig. Valli, proprietario del Britannia di Roma.

A Bagni di Montecatini

si è riaperto l'*Albergo Roma*, centralissimo, tutto rimesso a nuovo dal propr. sig. Eera dell'Albergo Nazionale di Firenze che offre speciali vantaggi alla clientela.

Arresto di pericolosi malfattori

Dopo lunghe ricerche così da parte dell'arma dei carabinieri che da parte della pubblica sicurezza sono stati finalmente rintracciati ieri a Roma, e arrestati, tre pericolosi malfattori che da qualche tempo si erano dati ad imprese brigantesche nei territori di Mandela, di Subiaco e di Tivoli.

I tre compagnoni, che sono stati trovati in possesso di rivoltelle, pugnali e bende nere, adoperati nelle molte aggressioni e rapine di cui si sono resi colpevoli, sono stati identificati per Antonio Cacciaguerra, di 21 anni, da Rocca Canterano, Mariano Cacciaguerra, di 50 anni, zio di Antonio, e Luigi Giardini, di 31 anni, da Fossombrone.

La P. S. ha accertato che i tre sono responsabili di ventidue reati fra rapine, aggressioni, mancati omicidi e furti qualificati.

Per complicità e ricettazione sono stati anche arrestate Virginia Coltellacci, di 50 anni, e Giuseppina Iacovelli, di 16 anni.

La combriccola commise il suo primo reato nell'estate 1915, rubando gli oggetti preziosi nella chiesa della Madonna della Valle a Subiaco.

Fra gli altri ventuno reati sono notevoli i seguenti, recentissimi:

— Furto mediante scasso a Rocca Canterano, compiuto dal 19 al 20 corrente in danno della vedova Domenica Morganti e di Giovanni Micarelli, oste;

— furto mediante scasso, compiuto nel pomeriggio del 20 corrente a Rocca Canterano in danno del contadino Domenico Giovannozzi che fu minacciato di morte con una rivoltella;

— furto perpetrato nel giorno stesso in danno del contadino Francesco Onorati che fu aggredito nel proprio fondo e fu fatto segno a quattro colpi di rivoltella;

— furto in territorio di Subiaco in danno di Angelo Segatori e Clementina Rossetti, che furono minacciati e percossi;

— furto con scasso nella chiesa di Santa Maria di Subiaco, perpetrato nella notte del 21 corrente;

— furto in territorio di Tivoli, compiuto il 22 corrente in danno di Alessandro Fattori nella sua abitazione, dove i ladri penetrarono forzando l'uscio;

— aggressione del pastore Paolo Nardi in territorio di Tivoli. Il Nardi fu fatto segno a colpi di rivoltella, spogliato del denaro; e con lui furono derubati di pochi soldi due piccoli nipoti ch'egli aveva seco.

I vari reati avevano fruttato ai furfanti alcune migliaia di lire, oggetti d'oro, biancheria, armi e munizioni. Parte della refurtiva è stata sequestrata in un casale in località «Prati Fiscali», fuori Porta Nomentana, dove i malfattori alloggiavano nei frequenti ritorni dalle brigantesche imprese.

Il merito degli arresti spetta ai funzionari dell'ufficio investigativo.

Ladri in via Marmorata

La notte scorsa i ladri sono penetrati, forando un muro divisorio, nella pizzicheria di Lino Lana, in via Marmorata numero 10, dove hanno rubato salami e denaro per complessive lire mille e duecento.

Mortale disgrazia di caserma

Circa le ore due della notte scorsa, due giovanissimi allievi carabinieri, accasermati ai Prati di Castello, rientrando nella caserma dopo il loro turno di servizio urbano, si attardarono un poco nella loro camerata, presso le brande, a discorrere.

A un certo momento l'uno volle mostrare al compagno la propria rivoltella: malauguratamente un colpo partì senza la volontà del possessore e andò a ferire al ventre l'altro allievo che stramazzò gettando un grido.

Il poveretto, che ha nome Eugenio Di Maggio ed è nato ad Anagni, fu subito amorevolmente soccorso e trasportato all'ospedale di San Giacomo dove i dottori Pantano e Mercuri lo giudicarono in pericolo di vita.

"ZVANI,, al Cinema Olimpia

si replica domani, domenica, per l'ultima volta. Ne è interprete la graziosissima *Rita Jolivet*, deliziosa prima attrice della *Società Ambrosio*. Crediamo doveroso consigliare gli amatori del cinema ad ammirare questo eccezionale capolavoro, che ha situazioni nuove ed interessantissime.

Minaccioso incendio in Piazza in Piscinula

Nello stabile n. 9 in piazza in Piscinula, di proprietà di Gioacchino Ferrini, occupa una modesta camera a subaffitto — all'ultimo piano — certa Anita Magri che ha con sè una sua bimba di pochi anni.

Verso le 7 e un quarto di stamane la bimba, giuocando con un fiammifero, ha appiccato il fuoco ad una tenda. Mentre la madre e la piccola fuggivano spaventate, il fuoco, in un attimo, si è propagato alle suppellettili e ai mobili assumendo proporzioni minacciose.

Subito una folla considerevole si è adunata sulla piazza: sono accorsi sul posto agenti e carabinieri e dopo pochi minuti anche i vigili della caserma di via Genova, al comando del tenente Olivieri.

Due ore di alacre lavoro sono occorse ai pompieri per aver padronanza del fuoco. I danni cagionati dall'incendio e dalle opere di salvataggio ammontano a circa 3000 lire.

Una ragazza che spara revolverate

Da vario tempo Adele Guerra, di anni venti, romana, abitante in via San Quintino numero 18, amoreggiava con Romolo La Serra della stessa età. Ma la madre del La Serra, Carolina Espositi di anni 47, non vedeva di buon occhio la relazione e aveva anzi ingiunto al figlio di troncarla senza tante cerimonie.

Ieri sera le due donne si incontrarono in via del Colosseo. Dopo uno scambio vivace di parole, la ragazza impugnò una rivoltella e tirò contro la Espositi due colpi, che per fortuna andarono a vuoto.

La Guerra fu arrestata subito.

Ladri in un ufficio annonario.

Stamane il direttore dell'Ufficio municipale dell'Annona in via dell'Aracoeli, n. 2 ha denunziato in questura che la notte scorsa i ladri visitarono l'ufficio stesso penetrandovi da una finestra interna alla quale giunsero mediante una lunga scala a piuoli trovata nel cortile e lasciata colà ieri sera da alcuni operai che stanno eseguendo dei restauri nello stabile.

I ladri tentarono di impadronirsi di una piccola cassaforte che è incastrata in una parete: ma... sudarono invano. Se il colpo fosse loro riuscito avrebbero trovato nello scrigno 1000 lire.

In mancanza di meglio essi rubarono una macchina fotografica di proprietà del direttore dell'ufficio e del valore di 200 lire.

Per una pretesa crisi municipale

Dal sindaco di Palermo, gr. uff. Tagliavia, riceviamo e pubblichiamo:

«Roma, 25 maggio.

On. Sig. Direttore della Tribuna,

Giungo in questo momento in Roma per trattarvi affari nell'interesse di Palermo, e leggo con sorpresa nella *Tribuna* la notizia di *crisi municipale a Palermo*.

Evidentemente, trattasi di un grosso equivoco. Non sussistono, invero, nè le cause della supposta crisi, nè le particolarità date dall'inventore della notizia.

La Giunta, che ho l'onore di presiedere da venti mesi, attende al suo ufficio con l'animo sereno e con la coscienza sicura di chi sa di rendere un doveroso servizio al Paese, in un momento così solenne per l'Italia.

Voglia, on. Sig. Direttore, rendere di pubblica ragione la mia lettera, ed accogliere i sensi di mia più perfetta stima.

Con osservanze.

Il Sindaco di Palermo: *Salvatore Tagliavia*.»

TESSUTI NOVITA' — PER — CAMICIE da Uomo

CAMICIE da Uomo confezionate e su misura

S. di P. COEN & C. Tritone, 36

Impresa di Vendite - Corso Umberto 140
Direttore: Guido Matorazzi

Da Lunedì 29 maggio e seguenti alle ore 10 precise, l'Impresa suddetta procederà alla

VENDITA all' ASTA

di quanto arreda L'APPARTAMENTO e STUDIO al LARGO GOLDONI N. 42 (angolo Corso Umberto).

Camera da pranzo, da letto, salone, mobili vari, bronzi, lampadari, ecc., oltre lo studio e tutte le opere d'arte ivi esistenti — Giovedì vendita delle gioie di famiglia — Esposizione oggi e domani — Catalogo gratis

Tosse ASININA

Ho fatto larghissimo uso del Sciroppo Negri nella mia clientela privata, non solo nella tosse convulsiva, ma in molte tossi d'origine nervosa nei bambini, specialmente nel periodo della dentizione, e ne ho ottenuto costantemente buoni effetti; tanto che in tali generi di malattie, uso quasi esclusivamente il Sciroppo Negri.

Dott. A. Modonesi
Medico Primario Ospedale Addolorata - Bologna.

I DIARI DELLA GUERRA.

NEL VICENTINO

(dal nostro inviato speciale al fronte)

ZONA DI GUERRA, 26 maggio.

Il terreno della guerra che ferve fra Val d'Astico e Val Brenta, è signoreggiato da una vetta e da una strada. La vetta, che è la più alta delle montagne vicentine, è la famosa Cima Dodici, per la quale sorse vivo contrasto fra l'Italia e l'Austria, alcuni anni or sono. E' la vedetta, per dir così, dell'Altipiano dei Sette Comuni. Purtroppo, prima della guerra era già stata assegnata all'Austria. La difesa dell'altipiano era, per ciò solo, minacciata. L'attuale offensiva austriaca è la completa conferma della iniquità dell'impostoci vecchio confine. A causa del dominio delle alture, delle enormi fortificazioni che il nemico aveva costruito al di là del nostro territorio, è stato facile per lui ammassare tutte le armi della violenza e costringerci ad evitare, sulla nuova linea di resistenza, un urto formidabile.

Ma, fortunatamente, una grande arteria, per i servizi della guerra, traversa le valli sino ad Asiago, si dirama per le piccole città e villaggi che sorgono lungo i torrenti, tra le ondulazioni della conca, e giunge fino ai costoni meridionali dell'altipiano. Se, come pare, la guerra di posizioni si tramuta qui in guerra di manovra, noi dobbiamo assicurare la libertà di questa arteria e delle sue ramificazioni. La linea di sbarramento che — sia pure sotto il fuoco delle artiglierie nemiche — stiamo apprestando traversa appunto i fiumi, i torrenti, le insenature, i sentieri che fanno capo alla grande strada maestra.

Non sarà facile al nemico scendere fino ad essa, dove lo attenderebbero aspre battaglie in campo aperto. Consapevole di questa difficoltà, il nemico indugia ancora sulle cime che abbiamo abbandonato e le munisce di cannoni, cercando di battere le nostre vie di comunicazione. Così le prime artiglierie postate a Monte Maggio e a Toraro hanno già fatto udire la loro voce; ma sono state efficacemente ribattute dalle nostre. Continuano intanto le esplorazioni degli aeroplani che spiano dall'alto i nostri movimenti, quantunque disturbati, spesso allontanati dai tiri dei cannoni antiaerei.

Ma non è detto che, più o meno presto, il nemico non osi sfidarci a battaglia lungo le nuove posizioni di collina e di pianura. Ciò ha già tentato di compiere nel prossimo terreno di Vallarsa e Posina, dove le nostre alte posizioni sul Pasubio stanno resistendo, e lo ha fatto lanciando di notte all'assalto forti colonne di fanteria, che furono falciate dai nostri tiri e ributtate in disordine.

Quando, in questi giorni di ansie nei quali il cronista di guerra è sopraffatto dalle visioni e dalle emozioni, ho percorso la Val d'Astico e gran parte dell'altipiano, le strade che congiungono la pianura alle montagne dei Sette Comuni, fervevano di un inusitato febbrile traffico, adempiva lungo i suoi *tourniquets*, in una gran nuvola di polvere, al suo importante cómpito strategico. Gli autocarri si incrociavano in fretta i soldati che salivano si incontravano con quelli che scendevano; i cannoni già approntati per la nuova difesa ringagliardivano la fiducia e la speranza agli artiglieri seduti accanto ai pezzi che avevano salvato dagli artigli nemici. Nei giorni di ripiegamento, qualche ufficiale era commosso e nervoso; i soldati si guardavano stupefatti e silenziosi. Ma poi l'ondata di sangue nuovo salì abbondante attraverso l'arterie, gli animi si rasserenarono; la certezza di poter resistere e la volontà di vincere spazzarono ogni preoccupazione.

Da Thiene sino ad Asiago, la strada è quasi di continuo fiancheggiata a breve distanza dalla linea ferroviaria a cremagliera costruita una diecina di anni or sono.

Tra una cannonata e l'altra, tra una bomba e l'altra, la piccola locomotiva gettava i suoi fischi che sembravano gridi di gioia e cooperava almeno in parte al trasporto sollecito ed abbondante dei mezzi di difesa. I treni di piacere che erano un tempo affollati di comitive di vicentini desiderosi di respirare l'aria balsamica di Asiago, erano divenuti treni di guerra; e al loro passaggio ogni paesello dava il suo contributo, partecipando così alla difesa del proprio snello campanile, delle villette signorili, delle povere case dei lavoratori, delle campagne festanti di fiori e di pampini. I soldati guardavano e comprendevano: questi segni di vita e la stessa esuberanza primaverile della natura davano a coloro che avevano già combattuto e a coloro che si apprestavano a combattere una inspirazione di letizia, un'espressione di freschezza e di forza che superavano le stesse vicende belliche di quelle giornate. Sugli autocarri polverosi, sui volanti, sulle canne di fucili, sugli elmetti i nostri soldati portavano rami di edera e di alloro e mazzi di fiori. Vicenza si protendeva ansiosa? Le piccole città della sua regione erano in silenzio, sotto l'incubo d'una minaccia? L'Italia dubitava, trepidamente? No; non era, non poteva essere così. Non vi fu un attimo di dubbio e di sconforto. Ad una fermata della via, mi trovai quasi nel mezzo del terreno scelto dall'offensiva austriaca; e là tutti gli aspetti della guerra si sovrapponevano, si fondevano insieme. Eppure vidi che i primi successi del nemico non erano riusciti a vulnerare in nessun modo la salda compagine fatta di ordine, di disciplina, di devozione e di calma, mercè la quale il nostro esercito ha potuto dare in un anno di guerra tante meravigliose prove di valore. Prima virtù di ufficiali e di soldati: il silenzio.

* * *

Ho ben compreso che il silenzio è, anzi fesso, una buona arma di guerra. Mai come in questi giorni il nostro cómpito di giornalisti si è trovato di fronte ad un macigno enorme, insuperabile: il silenzio. E non ce ne lamentavamo. Sentivamo anche noi tutta la improvvisa solennità dell'ora che batteva per la nostra guerra, e ci imponevamo anche noi, come un dovere patriottico, la maggiore discrezione, la maggiore sobrietà nel parlare e nello scrivere. Ci bastavano poche domande, poche risposte. Gli avvenimenti incalzavano, cambiavano la situazione di ora in ora. Chi avrebbe avuto così meschina la concezione del proprio ufficio, da trovare tempo e voglia per raccogliere i consueti episodi, per fare la cronaca?

Come altrove, come sempre, coloro che avevano combattuto ci dicevano:

— Abbiamo resistito fino all'ultimo. Poi ci è venuto l'ordine di ritirarci; ed abbiamo subito obbedito. Ma, prima e dopo, il nostro soldato è stato semplicemente sublime... Gli episodi? E' stato tutto un solo episodio di valore. La tempesta infernale delle artiglierie nemiche ha potuto imporre ai nostri Comandi un atto di prudenza, ma non ha mai sgominato, nè in trincea, nè accanto alle batterie, nè sui luoghi di vedetta, i valorosi figli d'Italia, ormai provati ai più duri cimenti.

E coloro che salivano ci dicevano appena:

— Andiamo, obbedendo agli ordini, dove è necessario resistere. Ovunque ci mandino, qui o altrove, faremo il nostro dovere. L'Italia non può perdere; deve vincere: è il suo destino.

Altro non ho saputo scrivere nel mio taccuino. Come non essere ottimisti quando la forza morale di un esercito appare ancora intatta così?

* * *

Un altro silenzio, un altro virile conforto giungeva al cronista di guerra, in questi giorni di ansie, lungo le vie che aspettano il rinnovarsi di memorabili battaglie contro il secolare nemico. Era il silenzio tranquillo della popolazione. I discendenti di un popolo che, dopo avere sopportato le invasioni di barbari e il dominio alterno di repubbliche e di tiranni, s'era costituito in nazione autonoma, governandosi da sè per cinquecento anni nella gloriosa Reggenza dei Sette Comuni; che aveva poi scacciato Massimiliano I coi suoi 1500 cavalli e 4000 fanti dalla Val d'Assa; che ha difeso sempre con fierezza la integrità del proprio territorio contro le brame dei popoli finitimi; questi montanari, questi pastori, questi legnaiuoli un po' rudi e primitivi — erano Cimbri? forse; ora sono italiani — possono sentire la tragicità dell'ora che volge, ma non abbattersi per alcuna vicissitudine, per nessuna amarezza.

Che importa se gli austriaci hanno invaso qualche loro borgata, qualche loro malga? Questi buoni montanari hanno dato alla patria buon numero di alpini e sanno che, se la pastorizia è interrotta sulle pendici pittoresche dei loro monti, ferve un'altra operosità tradizionale e dura, quella stessa che temprò i muscoli gagliardi dei loro progenitori; la guerra, che darà finalmente — com'è voto di tutti gli italiani — la sicurezza di questo tormentato territorio, la liberazione delle sorgenti italiche di questi fiumi, lo sbarramento definitivo delle porte d'Italia.

Nell'autunno del 1904 le rappresentanze di Sette Comuni e di Roana approvarono la costruzione di un grandioso ponte sull'Assa; e il ponte fu inaugurato nel 1906. Fu adempiuto così all'antico voto di congiungere le ubertose piagge di Roana, di Albaredo e di Rotzo con la parte occidentale dell'altipiano e con la conca di Asiago.

Orbene, nella festa inaugurale del 17 luglio 1906, un prelato pronunziava dinanzi a un ministro del Re queste parole: « Benedite, Signore, questo ponte; piede straniero non lo profani; e, quando il bisogno lo richiedesse, conduca i prodi a difendere, sentinelle avanzate, sulle Prealpi, la libertà e l'indipendenza della nostra patria! »

Sono passati dieci anni, e il voto quasi presago del vescovo è in piena attuazione. Piede straniero non ha potuto e non potrà calcare il ponte sull'Assa.

* * *

Ma, oltre che scrutare l'anima della popolazione rude e primitiva delle montagne, ho voluto avvicinarmi a quella delle piccole valli e delle pianure ridenti, su cui si spargono i rombi dei mastodontici cannoni austriaci ed aleggiano, tristi augelli, i velivoli che spiano o seminano la morte. La gentilezza, che sembra un riflesso della ridente natura, è la dote caratteristica di questa popolazione, descritta e cantata amorosamente dal Fogazzaro. In ogni città, in ogni paesello sono spiriti che custodiscono le tradizioni della loro gente e vigilano sulle sorti della loro terra. Li ho ricercati, li ho interrogati; ho studiato il loro pensiero; ho voluto conoscere in quale stato d'animo si trovino sotto l'urgenza e l'asprezza dell'offensiva austriaca; ed ancora una volta ho notato il persistere di una virtù che è fra le più preziose per un popolo: la calma, la fiducia nelle nostre forze, nel nostro destino. Essi conoscono tutte le fasi della guerra che si svolge quassù. Non li ha turbati la notizia dell'avvenuto ripiegamento delle nostre linee più avanzate, perchè sapevano che esse, in caso di un'offensiva a fondo che il nemico avesse tentato, erano realmente insostenibili. Noi avevamo spinto le nostre occupazioni, non definitive ma provvisorie e aleatorie, nel settore di Arsiero, fino ad alture che distavano di pochissimi chilometri dalle artiglierie nemiche; e nel settore di Asiago, avevamo osato collocarci in una linea a semicerchio intorno al forte di Luserna, su cima Norre e sul Costesin, ed occupare perfino Milagrobe posto in mezzo alla catena dei forti austriaci. Non potevamo, non dovevamo rimanervi. Altrettanto si dica delle nostre posizioni in Val Lagarina, con l'esserci impadroniti di Mori e avvicinati con le trincee a pochi chilometri di Rovereto non rappresentava nulla di definitivo, ma costituiva soltanto una minaccia per il nemico. Gli spiriti veggenti che ardono di amore geloso per l'integrità di queste valli comprendono che noi stiamo sopportando le tristi conseguenze di una vecchia situazione di fatto, per la quale i valichi delle classiche invasioni in Italia erano alla mercè del nemico. Ed aspettano che la prontezza e l'avvedutezza dei ripari contrapposti da chi dirige la guerra contro la furia delle minaccianti orde valgano non solo a rintuzzare l'ardito piano austriaco, ma anche a ristabilire il dominio della giustizia in una lotta che mira alla rettifica dei nostri confini nazionali.

A Vicenza rinverdiscono i ricordi della strenua difesa del 1848. La città magnifica del Palladio non ha corrugato di trepidazione il suo volto sereno. Eppure il nemico la visita dall'alto assai frequentemente; l'urlo della sirena sveglia quasi ogni mattina le famiglie nelle loro case allietate dai più bei sorrisi dell'arte. V'è del fervore, v'è una gran sete di notizie. Il bollettino di guerra è cercato ansiosamente; è scorso da mille occhi, nei caffè, in tutti i ritrovi cittadini. Ma dal Monte Berico si può godere la vista di tutta la pianura vicentina fino al di là delle linee dove la guerra prepara il suo urto, forse l'urto più violento della nostra guerra. E da quel luogo, dove Cialdini e D'Azeglio furono feriti e i battaglioni romani e veneti si coprirono di gloria, l'anima italiana apre fervidamente le ali verso la nuova aspettata vittoria.

Mentre guardavo l'ossario degli austriaci caduti nel '48, sul quale i cittadini di Vicenza hanno coperto l'epigrafe, alludente all'integrità dell'Austria, con un manifesto tricolore che vaticina il trionfo del nostro diritto, un popolano mi si è avvicinato e mi ha chiesto:

— *Xè vero che i nostri ga ciapà 'na cima?*

L'ingenua domanda mi ha svelato di un tratto l'anima intera di questo popolo arguto e imperturbabile, pur sotto l'incubo del pericolo che si rinnova negli anni. Una cima, una cima gli basta.

— Ma verranno gli austriaci? — ho chiesto al popolano, alla mia volta.

— *No, no, sior. Vicenza se recorda del 48 e sa defenderse.... E Dio l'aiuta.*

Alighiero Castelli

La morte del gen. Gallieni

PARIGI, 27.

Stamane alle ore cinque è morto l'ex-Ministro della Guerra, generale Gallieni.

La Francia perde, nel momento in cui più prezioso è per la patria il contributo delle energie di ciascuno, uno dei suoi figli maggiori. Il nome del generale Giuseppe Gallieni divenne europeo dopo lo scoppio della guerra, quando davanti alla minacciosa avanzata dei tedeschi, fu dato a lui il cómpito quanto altri mai grave della difesa di Parigi, con la nomina di Governatore militare della piazza. Egli seppe allora preparare a Joffre quell'esercito che fu la principale barriera che si oppose alla marcia di Von Klück, e che contribuì per tanta parte della vittoria della Marna. Ma in Francia, già da tempo Gallieni era conosciuto ed amato. Allo scoppio della guerra egli era comandante del 14.o Corpo d'armata, e Governatore militare di Lyon. Ma la sua carriera si era precedentemente svolta principalmente nelle Colonie, dove nelle lunghe e frequenti campagne aveva avuto modo di spiegare le sue grandi qualità militari e di organizzazione civile. Dell'impero coloniale francese egli era una delle colonne. Nell'Indocina, al Sudan, al Madagascar egli aveva lasciato di sè orme indelebili. Al Sudan aveva fatto due campagne, nel 1880-1881, e nel 1886-1888. Del Madagascar era stato Governatore generale dal 1896 al 1905; e della efficace e vasta opera colà svolta per la pacificazione del paese prima e per la organizzazione e amministrazione poi, rese conto in vari e apprezzati libri, che gli diedero anche fama di scrittore e di cultura di discipline coloniali, pari alle qualità politico-militari dimostrate. Era, perciò, membro dell'Accademia delle scienze, vice-presidente della Società geografica di Parigi, nonchè membro di numerose altre Società scientifiche geografiche.

Il generale Gallieni muore a 67 anni, essendo nato, a Saint-Béat il 24 aprile 1849. Molte dalla sua alta mente poteva ancora la Francia aspettarsi; ma quelle che da lui s'ebbe basta a guadagnargli la gratitudine e il ricordo imperituro della patria.

La medaglia della riconoscenza francese

PARIGI, 27. — Il Governo ha istituito una medaglia della riconoscenza francese per ricompensare le iniziative personali a favore dei feriti, dei malati, delle famiglie dei combattenti, dei mutilati, dei profughi e delle vittime dell'invasione. Il conferimento della medaglia è riservato al Presidente della Repubblica, Poincaré, su rapporto di una Commissione speciale presieduta da un'alta personalità diplomatica od amministrativa o da un membro dell'Istituto di Francia.

Una conferenza inglese sull'Italia

LONDRA, 27. — Lo storico e letterato Thomas Okey, ben noto amico dell'Italia, ha tenuto al *National Liberal Club* una lunga e particolareggiata conferenza illustrante la posizione economica, politica e militare dell'Italia ed esponendo tutti i vantaggi arrecati agli alleati dalla partecipazione dell'Italia alla guerra. Alla conferenza assistevano molte personalità politiche inglesi le quali hanno complimentato l'oratore per la sua convincente esposizione dei fatti.

Uno spettacolo di beneficenza

PARIGI, 27. — Il 24 ebbe luogo a Parigi la prima grande serata di gala a beneficio e profitto dei Marinai di Francia sotto il patronato del Presidente della Repubblica.

Dal maestro Dalmiez Des Beaux Arts fu invitato a prendere parte a questo grande e filantropico spettacolo il nostro Mattia Battistini che unitamente ad altri grandi artisti della Commedia Francese si prestò gentilmente. Il Battistini cantò il secondo atto della *Traviata*, il Prologo dei *Pagliacci*, la Romanza del *Ballo in Maschera*, ed un altra romanza in francese, ed ottenne un vero e trionfale successo che raggiunse il delirio. Il Battistini pregato vivamente ritornerà a Parigi nel prossimo autunno.

La fondazione Rockfeller per le popolazioni invase

NEW YORK, 27. — La Fondazione Rockfeller annuncia di avere destinato la somma di 5 milioni di franchi per soccorsi da distribuirsi alle popolazioni della Polonia, del Montenegro, della Serbia e dell'Albania.

L'Olanda non smobilizzerà

AMSTERDAM, 27. — Il Ministro della Guerra ha dichiarato alla Camera che il Governo non può e non deve permettere una smobilizzazione parziale a causa della situazione e deve continuare il suo controllo sulle ferrovie.

La miseria nel Belgio

PARIGI, 27.

Notizie da Bruxelles descrivono la rarità terribile dei viveri nei paesi invasi. E' cominciata la caccia ai cani e ai gatti pagati correntemente quattro o cinque lire. Nottetempo, bande di affamati vanno a saccheggiare i campi di patate fin quando si fanno acchiappare dalle pattuglie tedesche, che le gettano nelle cantine di qualche «kommandatur».

I ricchi possidenti, d'ordine dei tedeschi, fanno coltivare i campi. Presentemente ancora gli aratri erano tirati ognuno da una trentina di sciagurati morti di fame coi quali poi il generoso padrone spartiva il desinare.

Nelle vane ricerche della stamperia del *Libre Belgique* i tedeschi perquisirono un convento di gesuiti e in mancanza d'altro, portarono via cinquemila lire in oro trovate nella cassaforte e pezzi di carne destinati alla colazione per gli allievi.

Il superiore avendo protestato, Bissing gli rimandò le cinquemila lire in biglietti tedeschi.

Lo stesso Bissing aveva ordinato che le scuole non facessero vacanze per la festa di Re Alberto. Gli allievi allora decisero lo sciopero e vi furono perfino delle teste calde che si posero delle scuole per somministrare una lezione ai malcauti *crumiri*.

I tedeschi continuano ad esportare tutte le rotaie ed i fili telegrafici e telefonici ovunque le linee non siano loro necessarie.

PARIGI, 27. — Il governo belga è stato informato che le autorità tedesche del Belgio hanno ordinato alle amministrazioni comunali di ritirare tutte le liste di sottoscrizioni, che circolano nel pubblico a beneficio delle opere create pei prigionieri di guerra.

D'ora in poi tutte le opere di questo genere saranno soppresse e non si permetteranno più autorizzazioni per rappresentazioni di beneficenza, esposizioni, concerti, ecc.

L'autorità superiore tedesca ha sentenziato che si sono raggiunti risultati esagerati e che le opere create pei prigionieri di guerra non rappresentano più un bisogno immediato.

Intrighi tedeschi per Mulai Afid

PARIGI, 27. — E' noto che Mulai Afid ex-sultano del Marocco si trova attualmente a Barcellona ove è rigorosamente sorvegliato, perchè sospetto di intendersela con alcuni agenti tedeschi. Giorni sono egli fu lealmente avvertito degli intrighi tedeschi che si annodavano attorno a lui e l'ex-sultano ha dichiarato di non saperne nulla e di essere ben deciso a non voler essere uno strumento dei tedeschi. Naturalmente nessuno può dire in quale misura questa dichiarazione sia sincera.

Si apprende ora che il progetto elaborato dai Tedeschi era quello di impadronirsi dell'ex-sultano e di imbarcarlo, anche contro la sua volontà, a bordo di un sottomarino. Non soltanto i overni francese e inglese hanno preso tutte le misure per far fallire questo piano, ma il Governo spagnuolo ha prese tutte le disposizioni per impedire il rapimento di Mulai Afid.

Il vescovo di Birmingham sul fronte francese

PARIGI, 27. — I giornali pubblicano le impressioni del vescovo protestante di Birmingham il quale ha, nei giorni scorsi, visitato il fronte francese.

Il vescovo ha detto che le sue previsioni furono sorpassate; egli ha visto nelle trincee l'applicazione intelligente di tutti i dispositivi più moderni di offensiva e di difensiva egualmente ben preparati. Aggiunge di aver potuto giudicare dall'attitudine di tutti, dal generalissimo al semplice soldato, ed esprime la sua fiducia assoluta nella vittoria, a parer suo si può essere certi che nè le lusinghe nè le minaccie indurranno la Francia ad abbassare le armi, finchè la Germania non sarà vinta. Conchiudendo il vescovo rivolge un appello speciale alle donne inglesi, invitandole ad imitare le loro sorelle francesi, le quali sono eroine per lo spirito di sacrificio e di abnegazione.

I TEATRI

La serata di Piperno al "Valle,,

Ugo Piperno può essere soddisfatto: è bastato l'annuncio del suo spettacolo d'onore perchè l'elegante sala del *Valle* si gremisse di spettatori. Il bellissimo pubblico di iersera è stato largo di applausi all'attore valoroso e correttissimo, il quale, alla sua volta, ha donato ai suoi innumerevoli ammiratori tre ore di sana e fresca gaiezza.

Ugo Piperno, che in breve volgere di anni può vantarsi di aver composto la sua molteplice e complessa personalità d'artista attraverso una tenace e paziente elaborazione del suo temperamento fondamentale, ha raggiunto ormai una tale maturità d'artista da poter affrontare con egual baldanza le più diverse espressioni del teatro. Così egli passa, sempre con giusto equilibrio interpretativo, dalle complicazioni psicologiche dei caratteri del Bataille alle violenze ed agli ardimenti dei personaggi del Mirbeau, dalla severità classica del poema benelliano alla comicità spigliata delle più moderne commedie parigine. Ovunque egli sa portare una bella e schietta personalità. Iersera ne avemmo una prova novella.

Anzichè una *pièce a grande effetto*, il Piperno aveva scelto una di quelle commedie leggere e fragili come certi ninnoli di Murano, una delle commedie di De Flers e Caillavet meno rappresentate, cioè *Miquette e la mamma*.

Miquette e la mamma è una commedia fatta di assurdi: in essa tutto è paradossale, caratteri e vicende. La logica umana vi è bandita: gli autori hanno voluto soltanto fare una commedia gaia, divertente, e vi sono riusciti, perchè in essa la comicità è profusa largamente. Piperno ha compreso perfettamente il carattere dei tre atti di De Flers e Caillavet: ed alla figura del vecchio elegante e corrotto marchese de la Tour Mirande ha dato una indovinatissima gustosa linea caricaturale. Dalla sua interpretazione, tessuta di eleganze squisite e paradossali, si sprigionava iersera tale sana comicità che il pubblico, trascinato nel cerchio della sua molta abilità d'attore, non si stancava di ridere e di acclamarlo.

E' superfluo aggiungere che Lyda Borelli fu una festosa deliziosissima birichinissima « Miquette » e che Amelia Piperno fu sobria ed efficacissima. Feste speciali ebbe il Moei, un attore di grande stile, che nella parte di vecchio capocomico fu mirabile, d'un umorismo felicissimo.

Stasera *La raffica*. Domani di giorno *La marcia nuziale*, di sera *La donna nuda*; e finalmente lunedì serata d'onore della Borelli con *L'Ondina*, di Marco Praga.

Un "Nabucco,, eccezionale al teatro Costanzi

Non è ancora sopito l'eco della memoranda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* all'Argentina, e già è quasi completato un altro solenne spettacolo a beneficio della Croce Rossa, promosso dalla Associazione della Stampa.

Trattasi di una eccezionale esecuzione del *Nabucco*, la vibrante opera verdiana, che è fissata per martedì sera al nostro Costanzi.

Ne saranno esecutori celebri artisti: Cecilia Gagliardi, Carlo Galeffi, Nazzareno De Angelis, Fanni Anitua e Lugia Pieroni.

Lo spettacolo sarà concertato e diretto dall'illustre maestro Leopodo Mugnone, che avrà sotto di sè la orchestra massima dell'Augusteo.

La messa in scena sarà eccezionalmente sfarzosa e ricca: gli scenari saranno quelli stessi fatti allestire dalla Scala per la solenne esecuzione dell'opera che fu riprodotta pel centenario verdiano: il coro si comporrà di 150 persone: vi saranno 300 comparse e 100 bambini sulla scena!

Un simile spettacolo, destinato a rimanere memorabile negli annali del nostro teatro lirico, non potrà che suscitare il più vivo interessamento.

La Compagnia Niccòli al "Nazionale,,

Giovedì 1.o giugno la Compagnia fiorentina diretta da Niccòli inizierà un breve corso di recite al teatro *Nazionale*. Andrà in scena nella recita diurna alle 17.30 con una novità in 3 atti di Augusto Novelli: *Pollo freddo*.

La meritata popolarità di questa Compagnia e l'arte mirabile di Garibalda e di Andrea Niccòli assicurano a questa breve stagione un esito brillantissimo.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti novità: *La chiocciola*, di A. Novelli; *Pasqua di rose*, di L. Bartoli; e *La spina in core*, di V. Faini.

Teatri di Roma

All'ARGENTINA — Anche ieri sera un folto pubblico applaudì i bravi attori della « Stabile » che recitarono con grande impegno *La bella avventura*.

Questa sera replica a richiesta generale di: *Romanticismo* di G. Rovetta. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 17.30, *La bella avventura*; alle 21, 3.a replica di *Romanticismo*, con riduzione su tutti i prezzi ai militari in divisa.

Quanto prima: *La maschera e il volto* tre atti nuovissimi di Luigi Chiarelli: e prossimamente con *Il figlio naturale* di Dumas darà la sua serata d'onore il bravo primo attore Sabbatini.

AL NAZIONALE — Domani, alle ore 17,30: *Al telefono* e *Piccoli borghesi*; alle 21, *Il colonnello Bridau*.

Per lunedì è annunciata la prima rappresentazione del *Castello del sogno* di E. A. Butti.

All'ADRIANO — Questa sera, alle 21, e domani alle 16, ultime repliche della *Carmen* che tanto successo ha ottenuto nella interpretazione di Maria Passeri e del tenore Saludas.

Nei primi giorni della entrante settimana si avrà l'attesa *première* della *Fedora* con Fernando De Lucia.

Al QUIRINO questa sera, alle 9, replica a richiesta generale dell'*Elisir d'amore* con Wanda Ferrario, il Georgewsky, il Rossi e il baritono Pellegrino.

Domani doppio spettacolo: alle ore 16 la brillantissima opera comica: *Napoli di Carnevale*, che ha ottenuto tanto successo; alle 21, ultima replica dell'*Elixir d'amore*.

Quanto prima recite straordinarie della signora Bianca Stagno-Bellincioni e comm. Giuseppe Kaschmann con *La Serva padrona* di G. B. Pergolesi e *Il segreto di Susanna* di Wolf Ferrari.

AL TEATRO DEI PICCOLI — Domani, domenica, alle ore 17,19 e 21 (serale) le annunciate tre *ultime definitive* repliche (a prezzi popolari) della *Cenerentola* di Massenet.

Lunedì, *Livietta e Tracollo* di Pergolesi, un avvenimento di curiosità artistica, teatrale, musicale.

Colossale successo di VIVIANI e di DE CURTIS e FUSCO alla Sala Umberto I

Viviani seguita a trascinare la folla al più schietto entusiasmo con i suoi quadretti di vita vissuta improntati tutti ad una irresistibile comicità.

Continua l'immenso successo delle canzoni di *De Curtis*, interpretate dal *Fusco*.

SPETTACOLI del 27 maggio

(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *La Carmen*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *Romanticismo*.

TEATRO COSTANZI

Prossimamente: Rappresentazioni straordinarie del comm. ERMETE ZACCONI a commemorazione del centenario di WILLIAM SHAKESPEARE con le seguenti produzioni: BISBETICA DOMATA — AMLETO — OTELLO — MOLTO RUMORE PER NULLA — MACBET.

Prime recite: MARTEDI' 6 giugno alle ore 21: BISBETICA DOMATA.

TEATRO MANZONI

(Direzione: BILLAUD)

Compagnia di grandi spettacoli di riviste

Direttore-proprietario PETROLINI

ULTIME RAPPRESENTAZIONI

SABATO, 27, ore 21.15:

Ettore Petrolini

nel suo repertorio

e la rivista:

ZERO MENO ZERO

Petrolineide di Espino

DOMENICA 28: Ultimi due spettacoli festivi: Ore 17.30 e 21.15:

LUNEDI' 29: Addio di PETROLINI e della sua Compagnia.

NAZIONALE — Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis — Ore 21: *Il dio della vendetta*.

TEATRO QUIRINO

Stagione lirica di opere comiche

SABATO, 27, ore 21: Replica a richiesta del melodramma in 3 atti di Felice Romani:

L'ELISIR D'AMORE

Musica di DONIZETTI

IMMENSO SUCCESSO

DOMENICA 28: Due rappresentazioni:

Alle ore 16: NAPOLI DI CARNOVALE

Alle ore 21: Ultima replica: L'ELISIR D'AMORE

VALLE — Compagnia Borelli-Piperno — Ore 21: *La raffica*.

TEATRO DEI PICCOLI

Via SS. Apostoli, 19

DOMENICA alle 17, 19, 21:

Ultime definitive repliche a prezzi popolari di:

CENERENTOLA

di MASSENET

Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.60

VARIETA'

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Grande spettacolo; ingresso continuato dalle ore 17.30.

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno

ORFEO (Teatro) — Spettacolo cinematografico di prim'ordine dalle ore 16.30.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato

GIORNALE dei GIORNALI

Metalli più preziosi dell'oro in tempo di guerra.

La guerra che trasforma tutto, ha modificato anche la scala dei valori dei metalli.

Infatti è la rarità che si paga a caro prezzo, oltre, naturalmente il pregio intrinseco.

Vi sono alcuni metalli che, da quando la guerra è cominciata, si possono quasi dire divenuti più preziosi dell'oro. Uno di questi — come osserva un articolo di *Minerva* — è il rame, ma più prezioso del rame è indubbiamente l'antimonio, il quale viene usato nella fabbricazione dei proiettili esplosivi, che per la presenza di questo elemento diventano più friabili e si rompono in un maggior numero di frantumi al momento dello scoppio.

Negli ultimi 10 mesi l'antimonio ha quadruplicato sul mercato inglese il proprio valore, e il tungsteno (un metallo che serve a dare una tempra fortissima all'acciaio) ha decuplicato il proprio valore, specialmente in conseguenza del fatto che esso costituiva un monopolio dell'industria germanica, sebbene la materia prima da cui viene derivato sia estratta per tre quarti in territorio britannico. Il tungsteno è divenuto così prezioso e così indispensabile, che l'ingegno di molti inventori si è esercitato perfino a scoprire un mezzo per estrarlo nuovamente da oggetti di acciaio usati.

In quanto allo stagno, è divenuto esso pure ricercatissimo, e i giornali inglesi consigliano di raccogliere tutte le scatole da conserva usate, delle quali finora nessuno sapeva come sbarazzarsi, giacchè nemmeno gli spazzaturai volevano raccoglierle.

Un giornale afferma che una organizzazione, la quale si proponesse di raccogliere le scatole di latta d'ogni genere per usare i metalli di cui sono fatte, potrebbe realizzare un utile netto annuo di circa cinque milioni di sterline.

Ora che il Governo inglese ha ridotto di un terzo l'importazione normale della carta e del materiale per la fabbricazione di questa, gli stracci di ogni genere, la carta usata, la paglia, hanno raddoppiato, triplicato e perfino quadruplicato il valore normale.

Perfino le bottiglie da vino hanno triplicato il loro valore, e vengono ricercate dai negozianti del genere, che prima si rifiutavano di riacquistarle vuote.

I palloni frenati all'epoca della Rivoluzione francese.

Forse pochi sanno, chè gli eserciti della prima Repubblica francese furono i primi ad adoperare i palloni frenati per riconoscere i movimenti del nemico. Da quanto leggiamo nell'ultimo numero della *Rassegna Nazionale*, risulta infatti che fu il chimico Guyton de Morveau, membro della Convenzione, a proporre a' suoi colleghi di far uso di palloni frenati, come posti di osservazione per gli eserciti. E poichè egli si era occupato a lungo di palloni, sui quali aveva anzi compiuto parecchie ascensioni, la Convenzione, accettando la sua proposta, lo nominava relatore della Commissione incaricata di ordinare tale servizio.

Il Guyton, innanzi tutto trovava, coll'aiuto di Lavoisier, il mezzo per procurarsi ovunque la quantità necessaria d'idrogeno pure per gonfiare i palloni, dei quali affrettava la costruzione: costituiva poi una compagnia di soldati aerostatici, composta di 22 uomini, due caporali, un sergente, un sergente maggiore, un tenente e un capitano. Il 16 floreale, 15 maggio del 1794, la compagnia partiva con un pallone per Maubeuge, cinta d'assedio da 3 lati, stabilendosi nel sobborgo, ancor libero dal nemico. Il pallone veniva gonfiato e s'innalzava rapidamente portando nella navicella il capitano e un ufficiale superiore del genio, i quali scendendo poi dal pallone dichiararono di aver potuto esaminare il campo avversario con la più grande precisione, sì «che diventava impossibile agli austriaci di fare un movimento che non fosse immediatamente conosciuto». L'effetto morale prodotto sul nemico fu immenso, scriveva il Guyton alla Convenzione, ottenendo in tal modo da essa, che i palloni frenati fossero destinati non solo alle piazze forti, ma anche agli eserciti di campagna.

Il viaggio compiuto dal pallone *Entreprenant* da Maubeuge a Charleroi non fu cosa da poco: avendo voluto trasportarlo già gonfiato, fu mestieri attaccare alle due funi principali una quantità di funicelle, che si legarono ai polsi di numerosi soldati. La compagnia aerostatica dirigeva la marcia, che durò 15 ore, benchè non si percorressero che 12 leghe. La dimane il pallone fu innalzato portando nella navicella il capitano Coutelle e il generale Morlot, i quali di tratto in tratto gettavano dei biglietti al generale Jourdan, che si trovava sotto al pallone, per rendergli conto dei movimenti del nemico.

Dopo questi risultati la Convenzione ordinava la formazione di una seconda compagnia di soldati aerostatici e la costruzione di altri palloni. Di più stabiliva che si aprisse una Scuola di aerostatica, alla quale venivano chiamati 60 giovanetti dai 15 ai 18 anni.

Le nuove compagnie aerostatiche coi loro palloni presero parte all'assedio di Magonza, ove resero grandi servizi.

Anche in America c'è la guerra... fra bianchi e neri.

La città di St. Louis, con una maggioranza di tre voti contro uno, ha approvato due ordinanze che impongono la segregazione dei negri. Per esse è proibito ai negri di andare ad abitare in edifici dove il 75 per cento degli inquilini siano bianchi, e di usare alcuna parte di un edificio «bianco» o «misto» come chiesa, sala da ballo, scuola, teatro o luogo di riunione.

La decisione suscita nella stampa americana i più vari commenti. *L'Evening Post* di New York allude con ironia alle «due parole d'ordine della democrazia: emancipazione e segregazione»; ed il *World* deplora vivamente il tentativo di «privare i negri della proprietà, della libertà, della speranza». Il *Globe* di St. Louis rammarica la vittoria «delle forze preponderanti dell'interesse e del pregiudizio»; e il *Labour* di S. Louis, convinto anche esso che il provvedimento sia stato ispirato soprattutto dall'interesse dei proprietari, accusa i segregazionisti di evidente mala fede. «Se il valore di uno stabile crescesse ogni volta che una famiglia negra va ad abitarvi, i proprietari della città, quasi senza eccezione, farebbero a gara per avere inquilini neri. Si dovrebbe pensare di più a educare il negro e a provvederlo di adatti mezzi di vita, invece che metterlo in condizioni di vita insopportabili. Respingendolo nei quartieri più miseri e mal frequentati, non si fa nè il suo bene nè quello del bianco ».

Il partito sconfitto non ha deposto le armi, e intende portare la questione davanti al tribunale impugnando la validità di un voto che reputa contrario alla Costituzione; nel frattempo chiederà che si sospenda la applicazione del regolamento.

Tuttavia i segregazionisti affermano che le nuove ordinanze sarebbero benefiche per entrambe le razze. La separazione — osserva fra altro il *Times* di New Orleans — già prevalente da per tutto nel Sud (nei tranvai, nei battelli, in ogni luogo di pubblico ritrovo) non ha fatto male ad alcuno; e ha, senza dubbio, contribuito a impedire gli alterchi, che prima davano frequentemente luogo a sanguinose «risse di razza».

NOI E GLI ALTRI.

ULTIME NOTIZIE E' INFORMAZIONI

La simultaneità

La discussione della offensiva generale e dell'azione simultanea degli alleati, torna a rianimarsi di fronte alla offensiva austriaca contro l'Italia, ed alle spasmodiche riprese dell'azione tedesca contro Verdun.

Dobbiamo ritornare a rilevare in proposito un articolo del deputato francese Tardieu, che pubblicammo l'altro ieri, e che affrontava con grande sincerità il problema. Le argomentazioni del Tardieu, ridotte alla loro parte essenziale possono essere così espresse: — Per vincere questa immane partita gli alleati hanno bisogno di due elementi, la superiorità numerica e quella del materiale. La prima la possediamo già di fatto, ed andrà, con l'accumularsi delle riserve russe ed inglesi, sempre più aumentando, mentre la coalizione nemica l'ha perduta irremissibilmente e vedrà sempre più diminuire le sue riserve. La seconda, cioè la superiorità del materiale, non la possediamo ancora. Ma le due cose non possono avere efficacia decisiva se non quando si trovino unite; la Germania non ha potuto sfruttare a fondo la sua superiorità di materiale, perchè gli è mancata la superiorità numerica; noi ora commetteremmo un grave errore se sciupassimo la nostra superiorità numerica quando non possediamo ancora quella del materiale, e non dobbiamo esporci a questo rischio, anche se la nostra offensiva generale ne sarà ritardata. —

Questo ragionamento, che potrebbe apparire sospetto se provenisse da altra parte, acquista un grande valore provenendo da un francese, quando appunto la Francia sta sostenendo da oltre tre mesi il formidabile sforzo tedesco concentrato contro di essa. E' la nobiltà del pensiero che si rifiuta di chiudere gli occhi a quella che gli sembra la realtà, anche a costo di dolorosi sacrifizii e di grandi prove. D'altra parte un uomo politico inglese, che può avere commessi gravi errori tecnici, ma a cui tutti riconoscono il merito della sincerità assoluta, Winston Churchill, ha pronunciato nel Parlamento inglese un sincero monito perchè l'Inghilterra, avendo ormai raccolti cinque milioni d'uomini, di cui rimangono almeno tre e mezzo per l'esercito, non sia ancora riuscita a mettere in azione tutte queste forze, limitandosi per ora ad immobilizzare, contro ai suoi varii fronti solo da ottocento a novecento mila nemici.

Queste due concezioni sembrano contradittorie; ma noi riteniamo che esse possano essere conciliate in una concezione intermedia. Sia pure vero, come vuole il Tardieu, che sarebbe un errore lasciarsi trascinare alla offensiva generale prima che tutto sia pronto per essa; ma ciò non significa affatto che nulla possa farsi per impedire, almeno parzialmente, al nemico di operare concentrazioni minacciose di uomini e soverchianti di materiali, contro questo o quel nemico, contro questo o quel punto, per affaticare e stremare qualcuno degli avversari, ed assicurarsi così vantaggi che si possono ripercotere sull'azione generale futura. La semplice concentrazione di maggiori numeri sia sul fronte inglese d'occidente, sia sul fronte russo in Galizia, ed una attività persistente, che tenga impegnato e allarmato il nemico con la minaccia e il pericolo di trasformarsi da un momento all'altro in una azione a fondo, raggiungerebbe già lo scopo di inchiodare su quei fronti maggiori uomini e maggiori riserve di materiale, che altrimenti il nemico sposta liberamente contro la Francia, a Verdun, contro l'Italia nel Trentino. Altre dieci o quindici divisioni inglesi, che invece di essere disperse su troppi settori eccentrici, o tenute nelle caserme dell'isola, fossero inviate nelle Fiandre; ed una maggiore attività dei russi sul fronte galiziano, dal quale da qualche mese non giunge eco di avvenimenti, avrebbero un effetto indubbio; e l'Italia e la Francia, la cui azione energica ha avuto tanto effetto, nel salvare gli eserciti russi nella scorsa estate e nel dare tempo all'Inghilterra di raccogliere ed organizzare le sue forze, hanno diritto di aspettarsi questo aiuto.

La liberazione di Grado

ZONA DI GUERRA, 26.

Oggi a Grado è stato celebrato il primo anniversario della sua liberazione. In Piazza del porto che ha assunto il nome di XXVI Maggio è stata scoperta una lapide commemorativa.

Gli iscritti alla leva marittima del 1896

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto luogotenenziale che anticipa la visita degli iscritti alla leva marittima del 1896.

L'on. Bissolati

Il deputato del II Collegio, giunto ieri l'altro dal fronte a Roma, riparte questa sera per raggiungere il suo reggimento.

Per la soppressione dei servizi fluviali a Roma

L'on. Medici del Vascello ha presentato al Ministro della Marina la seguente interrogazione:

« Per sapere se e come intenda provvedere affinchè sia al più presto ovviato al grande pregiudizio che deriva alla Città di Roma e particolarmente alla economia dei consumi e delle industrie, dalla soppressione dei servizi fluviali per la requisizione dei piroscafi addetti ai trasporti fra Roma e Fiumicino ».

Niente pacchi nella zona di guerra

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

« Per disposizione dell'Intendenza Generale dell'Esercito, è temporaneamente sospesa l'accettazione dei pacchi postali per la zona di guerra. »

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì 29 maggio, a L. 117.90.

La pace tedesca

ZURIGO, 27.

Per fissare in modo concreto le condizioni alle quali la Germania è disposta a trattare la pace, il corrispondente da Berlino dell'*Abend* di Vienna ha chiesto a fonte competente una interpretazione delle dichiarazioni fatte da Bethmann-Hollweg nella sua ultima intervista. I punti principali sono tre, seguiti da alcune postille:

1. La Germania rifiuta in modo irrevocabile la pretesa di Sir Edward Grey che le trattative di pace debbano essere avviate dietro proposta di mediazione da *parte* di chi ha la colpa della guerra;

2. Il governo tedesco respinge energicamente ogni tentativo degli avversarii di tirare in discussione per mezzo della Conferenza della pace gli affari esteri della Germania o influire su di essi;

3. La Germania è pronta a concludere la pace. L'unica base delle trattative però può essere soltanto la situazione militare attuale.

L'informatore del corrispondente dell'*Abend* aggiunge: «Non c'è bisogno di dire che la Germania agisce d'accordo con i propri alleati. Tuttavia se l'ultima volta il Cancelliere ha parlato di condizioni e non più di volontà, di disposizioni alla pace, della Germania, egli l'ha fatto come uomo di Stato tedesco, senza assumere la parte di capo di un gruppo di Potenze».

Ne parlano in Ispagna

PARIGI, 27.

Sull'iniziativa per la pace, attribuita al Re di Spagna, il Presidente del Consiglio Romanones ha detto al corrispondente dell'*As Est*: « Posso ripetere ciò che il Re ha già dichiarato, e cioè che noi vogliamo mantenere la neutralità di fronte ai belligeranti, ma desideriamo anche di vedere la fine della guerra. Tuttavia riteniamo che il momento della mediazione non sia ancora giunto. Quando tutti i belligeranti lo desidereranno, noi accoglieremo con piacere la domanda di adoperarci per la pace. »

Il Kaiser scrive a Wilson

LONDRA, 27.

Ha suscitato svariate congetture — dice il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York — l'arrivo del segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, Joseph Grew, che si dice abbia portato a Wilson una lettera autografa del Kaiser.

Sottomarino tedesco affondato

ROTTERDAM, 26.

Il corrispondente del « Nieuwe Rotterdamsche Courant scrive che si è trovato presente fra l'Irlanda e le isole Shetland alla distruzione di un sommergibile tedesco da parte di un battello inglese.

Complotto tedesco contro un vapore inglese

LONDRA, 27. — Una donna tedesca, che aveva addosso una macchina infernale, è stata arrestata a New York. Essa, secondo telegrammi da quella città al *New York Herald*, di Parigi, ha confessato di aver ricevuto danaro per fare saltare un vapore postale della compagnia *Cunard Line* che doveva partire sabato prossimo. L'arresto è avvenuto mentre effettivamente la donna stava per portare la macchina infernale a bordo del vapore, ravvolta in lini infantili. Le autorità ricercano i capi del complotto.

Una donna ed un bimbo sepolti da un crollo a Genova

GENOVA, 27. — Poco dopo le ore 15 di oggi è avvenuto nel centro della città un grave disastro edilizio. Si tratta di un caseggiato di imminente demolizione che forma l'angolo fra via Paglia e la nuova arteria di Piazza de' Ferrari che deve far parte della Genova nuovissima. Questo caseggiato era già in parte distrutto, rimaneva in piedi solo un angolo nel quale non avrebbe più dovuto abitare nessuno. Vi abitavano invece due famiglie: una donna con un bambino vedova di un soldato morto in guerra e un'altra donna pure vedova con due bambinetti.

Il disastro avvenne poco dopo le 15 e fu terribile. Sette pavimenti crollarono seppellendo tutto. La donna e il bimbo rimasero sepolti e morirono miseramente, il bimbo sfracellato sotto le macerie e la donna appena trasportata all'ospedale. Essa si chiamava Gemma Piccardo, vedova di Michele Amaticci, e il piccino Francesco.

L'altra inquilina, Albina Ricci, scampò miracolosamente dalla morte perchè era uscita di casa coi suoi due figli un quarto d'ora prima del disastro.

Per le frodi nelle forniture ad Ancona

L'assoluzione

ANCONA, 27, ore 17.10. — Dopo quattro giorni è finito l'interessante processo per le frodi nelle forniture militari. Il Tribunale assolse per inesistenza di reato gli imputati Di Flaminio e Freni.

Al Banco di Roma

Siamo in grado di informare i nostri lettori che il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma, nella sua ultima seduta occupandosi principalmente di personale, provvide ad un largo movimento nelle direzioni di alcune Sedi e Succursali ed alla nomina di due Direttori Centrali siccome prescrive il nuovo statuto.

Per effetto di tali deliberazioni il sig. Pericle Costa vice-direttore della sede di Genova fu destinato alla direzione di quella di Firenze. Il comm. Giuseppe Corradi direttore a Genova fu destinato alla direzione della Sede di Parigi. Il comm. Renato Angelici, già Segretario Generale del Banco, fu promosso a Direttore Centrale ed il prof. Giuseppe Sonaglia, attualmente Provveditore del Monte de' Paschi di Siena, fu per nuova nomina assunto anche egli all'alto ufficio di Direttore Centrale dell'Istituto.

Contro il caroviveri!

Famiglie, rivolgetevi direttamente alle Case produttrici. Desiderandosi Pasta Alimentare (Maccheroni) assortite lunghe e minute, puro grano qualità extra sublime si riceverà Cassa Kg. 50 per L. 42. Pacco Campione Kg. 20 per L. 17,30, anticipate; spedizione resa domicilio gratis ogni spesa imballo, porto ferroviario, per ogni paese Italia. Per richieste rivolgersi: *Pastificî « La Salutare »*, Torre Annunziata (Napoli).

REGIO LOTTO

Estrazione del 27 Maggio 1916

Ruota					
Bari	73	59	76	8	11
Firenze	30	14	75	33	58
Milano	81	50	17	24	20
Napoli	26	32	58	18	79
Palermo	00	75	70	19	16
Roma	02	89	3	1	52
Torino	26	17	38	24	03
Venezia	77	34	22	87	31

Il rendiconto finanziario dell'Esposizione del 1911 a Torino

TORINO, 27. — Iersera ha avuto luogo la attesa assemblea del Comitato generale dell'Esposizione di Torino del 1911, per la relazione morale e finanziaria dell'impresa.

Assistettero circa un centinaio di membri e, malgrado tanto rumore di polemiche precedenti, l'adunanza procedette serena, calmissima e spedita. Non una voce, specialmente da parte dei socialisti che avevano iniziata una vivacissima campagna contro i membri del Comitato, sorse a protestare contro i risultati nella sera resi pubblici, nella loro evidenza.

La relazione accenna ai motivi che influirono sugli scarsi risultati finanziari dell'impresa e cioè: lo sciopero fra gli operai dell'Esposizione, un inverno eccezionalissimo di neve, per cui dovettero essere sospesi i lavori; e, ad esposizione aperta, il caldo eccezionale, il panico per il colera, la guerra libica che paralizzarono il movimento dei viaggiatori in Italia, nonchè la mancanza quasi completa dei viaggiatori dall'estero.

Il bilancio porta un disavanzo di lire 2,276,456; all'attivo sono le seguenti cifre: oblatori e sottoscrittori lire 6,323,265; biglietti d'ingresso 2,151,604.78; tessere ferroviarie 1,861,894.59; conti lotteria 4,300,000; pubblicità e stampa 256,159.69; concorsi e feste 338,393.40; Hotel meublé 395,044.94. Seguono altre cifre minori.

Al passivo sono segnate: spese di amministrazione lire 1,584,975.21; pubblicità e stampa 1,973,718.39; per impianti di costruzioni 11,334,128.36; concorsi e feste 1,416,925.39; Hotels meublé 1,625,961.06. Seguono altre cifre fino al totale di lire 20,367,779.89.

Il presidente senatore Frola ha aperto la adunanza presenti circa un centinaio di commissari, leggendo una lettera del Ministro del Tesoro il quale avverte che non può ancora far avere la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Esposizioni di Roma e Torino.

Ha aggiunto che gli elementi amministrativi della gestione sono a disposizione di chiunque volesse esaminarli e quindi ha dato la parola al comm. avv. Cattaneo per la relazione morale e finanziaria dell'impresa.

Il cav. Labriola ha proposto un voto di approvazione e di plauso al quale si è associato l'avv. Paoletti presentando un ordine del giorno.

Il conte Delfino Orsi, direttore della *Gazzetta del Popolo*, vice presidente della Commissione esecutiva, ha difeso la memoria del defunto senatore Tommaso Villa, contro gli attacchi mossigli in questi ultimi tempi, ed ha pure dato spiegazioni circa la gestione nella pubblicità e stampa, affermando che l'Esposizione di Torino non ha dato un soldo ad un solo giornalista italiano ed ha chiesto ai giornali esteri il consueto appoggio a mezzo di inserzioni a pagamento.

Ha spiegato quindi quale parte ebbe un giornalista estero che si limitò semplicemente ad essere intermediario fra il Comitato dell'Esposizione ed i maggiori giornali francesi per la pubblicità necessaria. Ha respinto quindi con vivacità le critiche di cui è stato oggetto egli stesso, affermando di aver lavorato con fede e coscienza per il successo della impresa che ha onorato Torino e l'industria italiana.

L'adunanza ha applaudito e si è sciolta, dopo avere approvato il seguente ordine del giorno, firmato dall'avv. Paoletti, dal senatore D'Ovidio, dal comm. Federelli, da Cesare Goldmann e dal cav. Labriola:

« Il Comitato generale dell'Esposizione del 1911, prendendo atto del rendiconto finanziario e della relazione morale e finanziaria presentata dal Comitato esecutivo e distribuita ai singoli membri del Comitato generale dell'Esposizione, svoltasi nella seduta di stasera, e delle dichiarazioni esaurienti fatte, risultando chiaramente dimostrata la legalità e la esattezza dei conti dell'Esposizione in ogni loro parte, plaudendo alla attività ed alla abnegazione della Commissione esecutiva, approva pienamente l'operato di questa nello adempiere il mandato affidatole e il rendiconto pubblico suddetto nei risultati accettati al 31 dicembre 1915. »

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Sergente nominato sottotenente di complemento: Ravicini, 151 fanteria.

Ufficiali di complemento di artiglieria nominati in servizio attivo permanente: Fiori, tenente, 7 artiglieria fortezza — Marini, sottotenente, 7 id. id. — Rizzani, id., 10 id. — Raineri, id., 10 id. id. — Donnini, id., 7 id.

Tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio attivo permanente: Erani, 1 genio.

Tenente di complemento di fanteria promosso capitano: Tavernini, deposito Reggio Calabria.

Sottotenente di complemento promosso tenente: Mercanti, 11 bersaglieri.

Tenente di complemento promosso capitano: Saitelli, deposito di Viterbo.

Tenente di complemento promosso capitano: Cappabianca, 51 fanteria.

Sottotenente di complemento promosso tenente: Mauro, 5 alpini.

Sottotenenti di complemento d'artiglieria promossi tenenti: Barilli, 27 campagna — Agostini, 1 fortezza — Petta, 16 fortezza — Binda 27 campagna.

Sottotenenti di milizia territoriale promossi tenenti: Leoni, 3 genio — Levi, 2 id. — Lavezzari, 5 genio.

STATO MAGGIORE GENERALE

Aliprandi, tenente generale a disposizione per ispezioni, nominato ispettore straordinario a disposizione del Ministero della guerra, con rango di comandanti d'armata — Goiran, tenente generale. Pastore, maggiore generale, collocati a disposizione in soprannumero — Bernardoni, maggiore generale, Rossi, id. id., Certella, id. id., cessano di essere in soprannumero a disposizione e rientrano in organico.

Brusati, tenente generale a disposizione in soprannumero, collocato a riposo, ed inscritto nei ruoli di riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenente colonnello promosso colonnello: Cardona.

Setti, maggiore, promosso tenente colonnello.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Caveglia, Ruggieri, Perlingieri, Asinari di Bernezzo Marinetti, Guarducci, Coda Zabetta, Foschini, Tiropi.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Blais, maggiore legione Roma, collocato a disposizione Ministero marina.

Sono promossi capitani: Massobrio, legione Torino — Cingolani id. Firenze.

Sono promossi tenenti: Musso, legione Torino — Liberati id. Ancona — Scaravilli, id., Ancona — Ghilardi, legione Torino — Verrone id. Roma.

ARMA DI FANTERIA

Felicioni, primo capitano 2 fanteria, collocato a riposo — Mancini, maggiore 52 fanteria, collocato a riposo — Tonello, capitano 62 fanteria, rimosso dal grado — Cecchi, colonnello comandante 35 fanteria, collocato a disposizione Ministero guerra — Viganò, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio deposito 82 fanteria — Petragnani, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 10 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie:

Corradi, 3 bersaglieri — Civitelli 1 id. — Guagnini, 1 bersaglieri — Comito 5 fanteria — Motta, sottotenente 20 fanteria — Marini, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio deposito 21 fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Pizzarello, 8 alpini, Gambi, destinato 8 fant. Talice 78 id., Zunini 156 id., Emanuele 9 bers., Autoldi 49 fanteria, Mazzei destinato 211 fanteria, De Blasio 11 id., Tarchetti 31 id., Levi 127 id., Delna Chiesa D'Isasca, Galletti 5 alpini, Ferri-Pegnalver, destinato 203 fanteria, Pietra 4 alpini, Isastia, comandato comando corpo stato maggiore, Bechi 31 fanteria, Oddone 9 bersaglieri, Scaroina 81 fanteria, Renzi 82 id. Grassi, destinato 65 fanteria, Cavarzerani 8 alpini, Camera, destinato 2 granatieri, Gabrielli, 61 fanteria, Perussia, 3 alpini, Sifola, 95 fanteria, Musso 5 alpini, Magliano 4 alpini, Benetti 96 fanteria, Segneghi 51 id., Cacace 7 bersaglieri, Monachesi 125 fanteria, Garcea 39 id., Mazzoleni destinato 113 fanteria, Chieco 4 alpini, Tonelo 10 bersaglieri, Manzi destinato 202 fanteria, Piaggia id. 13 bersaglieri, Sanniti, id. 36 fanteria, Caseglia 24 id., Sticca, 34 id., Costamagna 116 fanteria Alcioni, 60 id., Francescone, comandato corpo stato maggiore, Giargetti, 159 fanteria, Tiana comandato comando corpo stato maggiore, Boccaglia 77 fanteria, Rotelli 82 id., Madon, id. 15 bersaglieri, Foschini, 56 fanteria, Bonistabile 4 alpini, Mori Ubaldini, destinato 66 fanteria, Baruffaldi id. 3 alpini, Redaelli 2 bersaglieri, Macaluso 115 fanteria, Camagna 7 id., Bodino 3 alpini, Kannicini 20 fanteria, Choccanari 204 fanteria.

Bertolotti, 1.o battaglione bersaglieri ciclisti.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Penzini 4 fanteria, Cigliona 75 id., Frank. 87 fanteria, Anselmi 3 bersaglieri, Mattioni 53 fanteria, Porcari 20 id., Cagno 31 id., Rase 64 fanteria, Dogliani 68 id., Campanella 78 id., Moda, comandato battaglione scuola aviatori, Pandesi 79 fanteria, De Arcayne 54 id., Spigaroli 7 bersaglieri, Murai 48 fanteria, Granai 1 bersaglieri, Ferrari, r. corpo truppe coloniali Eritrea, Simondetti, 87 fanteria, Cappabianca 15 id., Mach de Palmstein 8 fanteria, Scacchetti 43 id., Ferrario 81 id., Saracco 157 id., Foscati-Reyneri 91 id., Duranti 36 id. Bollati 73 id., Ramazzini 92 id., Maculani 2 id., Siffredi 42 id., Rossi 88 id., Giova 71 id., Piccioli 8 alpini, Cosentini 17 fant., Piccini 140 id., Marchetti, 5 alpini, Niestra 15 fant., Cecere 134 id. Spinacci, 2 granat., Francia, 54 fant., Vivenza 89 id., Benedicenti 119 id., Moreno 90 id.

I seguenti primi capitani e capitani sono promossi maggiori:

Ricciardi, 9 fant. — Montanari, 93 id. — Gionocchio, 54 fant. — Pocobelli, 76 fant. — Calabria, 1 granat. comandato Ministero colonie — Serafini-Amici, 25 fant. — Bracchi, 22 id. — De Silva, comandato commissariato militare di linea Napoli — Zaremba di Karaczewski, 5 fant. — Bisi, 133 fant. — Minezzi, 25 id. — Giachino, 18 id.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Cavoretto, 74 fant. — Massa, 39 id. — Armenani, 36 fant. — Faggioni, 159 id. — Fulco, 141 id. — Villa, 85 id. — Gritti 42 id. — Vacchini 2 granat. — Panzavolta 119 fant. — Ronco 42 id. — Ratti 73 id. — Sirombo 88 id. — Spada 5 alpini — Bolognini 17 fant. — Contursi 140 id. — Forti 1 alpini — Bovera 81 fant. — Cesarani 4 alpini — Palmarocchi 15 bers. — Orsini 111 fant. — Cossu 46 fant. — Vertone 1 alpini — Sartori 1 alpini — Nigro 111 fant. — Zanantoni 118 fant. — Rosca 1 alpini — Zucchi 1 id. — Forlivesi 125 fant. — Giagheddu 152 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Troilo, ten., collocato in riforma — Lostia di S. Sofia, tenente colonnello capo sezione Ministero Guerra, cessa dalle funzioni essendo stato promosso al grado di colonnello — Maggi, maggiore, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero — Cocciandra, tenente, promosso capitano cavalleggeri « Guide ».

ARMA DI ARTIGLIERIA

De Santi, tenente colonnello capo-sezione Ministero, promosso colonnello incaricato capo di divisione nel Ministero — Arezzo, tenente colonnello 7 artiglieria fortezza, collocato in posizione ausiliaria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

De Vonderweid 3 artiglieria fortezza, continua comandato come sopra — Blan, 1 id. montagna — Decugis, Stato maggiore — Badoglio, id. id.

Basso, colonnello comandante 6 artiglieria campagna, collocato a disposizione — Bovi, id. 25, Id. id.

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 29 aprile 1916:

Siciliani, destinato 8 artiglieria campagna

Capitano promosso maggiore, con anzianità 29 aprile 1916:

Lacroix, 16 artiglieria fortezza.

Tenenti promossi capitani:

Lossi, 7 artiglieria fortezza — Stefani, 2 id. montagna.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Ida 36 artiglieria campagna — Tosti, artiglieria fortezza — Molinari, 3 artigl. montagna — Turrini, 32 id. campagna — Onorati, 38 id. id. — Bruno, 36 id. id. — Iacono, 36 id. id. — Badogni, 4 id. id. — De Biase, 24 id. id. — Malavasi, 32 id. id. — Gabet, 9 id. fortezza — Miranda, 1 id. id. (costa) — De Marmola, 11 artiglieria campagna — Rapicavoli, 2 id. fortezza — Baldoni, 8 id. campagna — Gioventù, 19 id. id. — Ottogalli, 20 artiglieria campagna — Falzacappa, 1 id. id. — Guione, 11 id. id. — Squillaci, 2 id. pesante campale — Donelli, 4 id. campagna.

Omnis, allievo, nominato sottotenente 1 artiglieria fortezza.

ARMA DEL GENIO

Parisi, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero Guerra, cessa dalle funzioni essendo stato promosso al grado di colonnello.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Revelli 2 genio — Amione, 1 id. — Fissi, 1 id. — Grasso, 2 id. — Grasso Vincenzo, 1 id.

CORPO SANITARIO MILITARE

Sono nominati tenenti medici:

De Pasqua, 2 granatieri — Pelose 40 fanteria — Riberi, 2 alpini — Ciotola, 1 granatieri — Neta, 53 fanteria — Barco, 50 fanteria — De Simone, 39 id. — Girardi, cavalleggeri di « Foggia » — Raseri, Id. id. — Bugliari, 36 fanteria — Fornaseri, 91 id. — Colli, 35 id. — Pecorario, 26 id. — Onesti, 60 id. — Salvini, 3 alpini — Pacitto, 1 artiglieria montagna — Monti, 60 fanteria — Parigi 3 alpini — Nicotera, 3 bersaglieri — Martuscelli, 54 fanteria — Gubitosi, 6 id. — Manfredi, 9 id. — Centineo, 36 id. — Frassetto, 74 id. — Soster, 2 artiglieria montagna — Ferazzoni, 30 fanteria — Giacone, 1 genio — Dalla Favera, 80 fanteria — Croce, 11 id. — Vetuschi, 12 id. — Vendrame, 63 id. — Soffo, 31 id. — Suraci, 10 id. — Le Pora, 9 id. — Lanna, 39 id. — Loccese, 36 id. — Ricci, 3 genio — Parone, 1 bersaglieri — Tenca, 1 artiglieria montagna — Carinati, 14 fanteria — Pigati, 4 genio — Pittaluga, 38 fanteria — Muraro, 8 bersaglieri — Franchini, 5 genio — Nunziata, 2 artiglieria pesante campale — Rongo, 64 fanteria — Dattilo, 14 id. — Bucci 78 id. — Mario, 34 id. — De Blasio, 6 artiglieria campagna — Martina, 1 genio — Colombara, 61 fanteria — Morino, 91 id. — Legorini, 8 alpini — Rovario, 61 fanteria — Chiesa, 21 fanteria — Solori, 25 id. — Bovi, 53 id. — Capra, 30 artiglieria campagna — Zanchetta, 79 fanteria — Grava, 37 id. — Brunetta, 2 genio — Mancini, 2 alpini — Properi, 94 fanteria — Ciaffi, 14 id. — Fiorentini, 88 fanteria — Lapattelli, 58 id. — Dandini da Silva, 91 id. — Brizi, 63 id. — Zinnone, 58 id. — Cusoccran, 40 id. — Lanzetta, 39 id. — De Bernardo, 30 id. — Zito, 52 id. — Covone 17 id. — De Falco, 27 id. — Massimo, 94 id. — Miletti, 18 id. — De Biasi 95 id. — Salerno 17 id. — Lepore, 68 id. — Musto, 73 id. — Piccarreta, 73 id. — Froggio, 38 id. — Romani, 99 id. — Manfredi, 54 id. — Cavaliere, 37 id. — Zaffiro, 19 id. — Di Leo, 23 id. — Rosato, 20 id. — Bellomonte, 60 id. — Pastorello, 9 bersaglieri — La Vecchio, 60 fanteria — Raimondi, 58 fanteria — Ziza, 46 id. — D'Agostino 57 id. — Chiaramida, 92 id. — Agnello, 6 alpini — Cassone, 60 fanteria — Stella, 24 id. — Salomone, 29 id. — Giaffrida, 62 id. — Negrisoli 53 id. — Gallotti, 38 id. — Cipollini, 12 id. — Terzi, 35 id. — Dettori, 79 id. — Scolori, 31 id. — Tollini, 54 id. — Vergani, 58 id. — Venditti, 11 id. — Pennati 29 id. — Borello, 27 fanteria — Farnone, 20 id. — Merlini, 13 id. — Carlino, 15 id. — Del Ponte, 14 id. — Mignoni, 25 id.

Tronconi, destinato legione allievi carabinieri.

Nella Magistratura

Cenzatti, consigl. della Corte d'Appello di Venezia, è collocato in aspettativa — Artini, consigl. della Corte d'Appello di Messina, è nominato presid. del trib. di Lodi.

Valeriani, consigl. di Corte d'Appello è confermato nell'aspettativa — Verdina, consigl. di Corte d'Appello di Potenza, è tramutato a Milano — Fernando Pinna giudice a Cagliari è nominato consigliere della Corte di Appello di Trani — Forziati, pretore a Cassano d'Adda, è tramutato al 4.o mand. di Milano — Barletta, pretore a Gasperina, è tramutato ad Oppido Mamertina. — La Pergola, pretore a Caltagirone, è tramutato al trib. di Caltagirone — Galasso, pretore ad Aquilonia, è tramutato a Francavilla Fontana — Colosso, pretore a Montalto Uffugo, è tramutato a Valentano — Ferraresi, pretore a Monticelli d'Ongina, è tramutato a Sarnico — De Nora pretore a Minervino Murge, è tramutato a Bardolino — Sciarrelli, pretore a Pianella, è tramutato a Caramanico — Zolli, giurice a Bassano, è collocato in aspettativa.

Speciale, pretore a San Cataldo, è tramutato al trib. di Palermo — Forghieri, vice pretore a Milano è tramutato alla pretura urbana di Milano — Soria, vice pretore a Somma Vesuviana, decaduto, è nuovamente nominato vice pretore del detto mandamento — Tortora, vice pretore ad Acerra, decaduto, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso mandamento.

Sono nominati vice pretori:

Pestalozza, nel 7.o mand. di Milano — Cantando, nel mand. di S. Elia a Pianisi — Marzocchi, nel mand. di Arezzo.

Il barbaro assassinio di una signora ad Iseo

BRESCIA, 27. — La signora Emilia Guerini di 76 anni appartenente a ricca famiglia di filandieri abitante ad Iseo col figlio Giuseppe è stata ieri sera barbaramente assassinata nella sua casa.

Verso le ore 20.30 la signora, lasciata una fida donna di servizio in giardino ad innaffiare i fiori, disse all'altra di accompagnarla in chiesa per le funzioni del mese mariano. Prima volle salire nella sua stanza per prendere il cappotto e il velo, ma entrata in camera non scese più.

La domestica salita per vedere se le fosse accaduto qualche cosa la trovò esanime. Aveva la gola squarciata da una orribile ferita di coltello e aveva recisa la carotide e in testa tutta pesta di colpi di martello.

Si ritiene che la signora aprendo l'armadio per prendere il cappotto abbia trovato un giovanotto nascosto colà per derubarla mentre ella si era *recata* in chiesa. Vistosi scoperto lo sconosciuto si lanciò col coltello sulla signora, le recise la carotide e la finì a colpi di martello. Compiuto il delitto fuggì saltando da una terrazza.

Ultime di Cronaca

Le autorità visitano la Mostra delle opere di difesa

Stasera ha avuto luogo l'annunziata visita delle autorità alla Mostra delle opere sussidiarie di difesa, organizzata dalla Croce Rossa alle falde di Monte Mario.

Hanno partecipato alla visita interessantissima, sfidando il maltempo, anche numerosissimi invitati fra i quali molte signore e signorine.

Fra i presenti: il Ministro onorevole Grippo, il Ministro onorevole Ciuffelli, l'on. Visocchi, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, il prefetto comm. Aphel, i senatori Annaratone, Melodia, Frascara, gli assessori comunali Apolloni e Benucci, il colonnello Tardivo, il maggiore Ludovisi, il cav. Moretti, il comm. ing. Piacentini, il comm. Gabrielli ed altri.

Le autorità sono state ricevute dal conte della Somaglia e dal marchese Guglielmi.

Molto interessante è riuscita la mostra delle fotografie della sezione fotografica.

Nel folto degli alberi di villa Mellini è stata preparata in un elegante capannone ricoperto da cristalli che lasciano trapelare una morbida luce, la ricca raccolta di fotografie che sono il frutto di lunghi studi e di pazienti esperienze.

Fra le maggiori che interessano i visitatori, sono quelle della nostra guerra, specialmente quelle prese dall'alto dei dirigibili e aeroplani.

Caduta mortale

Il soldato di fanteria Desirè Vigili, addetto in un'officina di via Flaminia, oggi stando sopra un ponte alto 4 metri da terra è caduto di sotto ed ha riportato la frattura della base del cranio. Altri soldati accorsi lo trasportarono subito all'ospedale di San Giacomo, dove fu dichiarato in pericolo di vita.

Un colpo di pala

Al Policlinico si è presentato stasera il carbonaio Amedeo Rufini di 60 anni da Rocca di Papa, ivi domiciliato, per farsi medicare una ferita lacero-contusa. Dal medico di servizio è stato trattenuto in osservazione. Interrogato dalla guardia di servizio Tona, ha dichiarato che il 23 corr. allo Piano dei Carri di Velletri fu ferito con un colpo di pala da un compagno di lavoro, Salvatore Botti, da Rocca di Papa, col quale era venuto a questione.

Del fatto è stato informato il pretore del VI mandamento.

Grave caduta d'un manovale

Il manovale Adolfo Merinangeli di 19 anni, romano, domiciliato in via Gonfalone N. 38, lavorava oggi in via Ostiense per conto del Genio civile. Ad un tratto il disgraziato operaio — perduto l'equilibrio — cadde da circa quattro metri di altezza riportando lieve commozione cerebrale, ed escoriazioni e contusioni multiple. Alla Consolazione è stato trattenuto in osservazione.

Dopo lunga, penosa malattia, munito dei conforti religiosi, stamane alle ore 7, serenamente spirava

Giambattista Passalacqua

di anni 77

CAPITANO MARITTIMO

Ne danno il triste annunzio:

La Vedova MARIA MACCHIAVELLO; i Figli: CATTERINA col marito Ing. M. SIMONETTI; MARCO con la moglie CARINA CAMBIASO; GIULIO con la moglie BIANCA DODERO; GEROLAMO; i Fratelli e i Nipoti.

La lagrimata salma sarà trasportata a Staglieno domattina alle ore 8, in forma privatissima.

Si prega di non mandare fiori. Si dispensa dalle visite.

Genova, 28 Maggio 1916.

Corso Carbonara 4.

Il "tot„ è il vademecum dei Medici:

PARMA, Str. V. Emanuele, 185. — ... Ciò che Le scrivo dimostra la mia soddisfazione completa avendo riscontrato giovamento su *di me* col « tot ».

Desidero pureanco di provarlo negli operati di ventricolo nella Clinica.

Comm. Prof. Dott. Cascarelli Andrea
Direttore della Clinica Chirurgica Operativa.

ALBAIRATE (Milano). — Convalescente da grave malattia il vostro « tot » donò miracolosamente la perduta funzionalità al *mio stomaco* e al mio intestino da tempo assai inerti.

Dott. Alfonso Zanoni
Medico-Chirurgo Condotto

ZENEVREDO (Pavia). — Altra volta affetto da catarro-gastrico, ho usato con buonissimo risultato il «tot», ora, essendomi ancora ritornato qualche disturbo, voglio ripetere la cura.

Dottor C. Codeca
Medico-Chirurgo Condotto.

BOTTRIGHE (Rovigo). — Ho adoperato il « tot » *per un collega* nevrastenico il quale soffriva di turbe gastro-intestinali, ne ebbi ottimo risultato.

Dott. Ferrari Biagio.

TORINO, via Iuvara, 19. — Con vero piacere posso attestare come *io abbia potuto* ottenere col « tot » degli effetti di guarigione che non ebbi mai con altri agenti medicamentosi.

Dott. Castellicchio Carlo, Medico-Chirurgo
Assistente all'Ospedale Oftalmico.

CREMONA, via Robolotti, 8. — Minacciava recidiva catarro acuto gastro-duodenale.

Usando il « tot » evitai ogni altro noioso medicamento e la dieta relativa.

Sentii miglioramento tale che mi permise di attendere alle mie occupazioni e di andare pur anche in bicicletta senza danno.

Dott. Gibelli Giuseppe
Medico-Chirurgo.

SESTRI PONENTE (Genova). — Prima di dare un giudizio sul « tot », ho voluto provarlo su me stesso e posso affermare coscienziosamente di averne avuto splendidi risultati.

Dott. Pizzarno Secondo Orfeo
Medico-Chirurgo

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — .... Prego mandarmi n. 6 tubi di « tot » in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.

Dottor Guglielmo Castelli
Medico-Chirurgo.

VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino), via Annunziata, 5. — Dopo aver provato il «tot» ne mandai a prendere per *conto mio*, cinque astucci direttamente costì. Credo ciò sia abbastanza dimostrativa della sua efficacia e utilità nei casi in cui l'ho provato.

Dottor Andiberti Calisto
Medico-Chirurgo

ANCONA. — Sperimentai sulla *mia stessa persona* il « tot », ottenendone splendido risultato contro un catarro-gastrico ostinato.

Dottor Vito Ingraldi
Medico-Chirurgo - Assistente all'Osped. Civile

MODENA. — Sofferente *io stesso* da oltre due anni di disturbi gastro-enterici ribelli ad ogni cura mi decisi a sperimentare il « tot ».

Ora è mio dovere dichiarare che ne ho risentiti dei vantaggi veramente buoni e salutari.

Dottor Adolfo Manzotti
Medico dell'Ufficio Municipale d'Igiene.

PAESANA (Cuneo). — Il lungo esperimento fatto *su me* e su persone di mia famiglia mi persuase dell'efficacia della cura « tot » nei catarri lenti gastroenterici...

Dottor Giovanni Margaria, Medico-Chirurgo,
Deputato al Parlamento.

DENTI da L. 4 e L. 10 — Dentiere da L. 60 a L. 100 — Riparazioni — ERNESTO BRUSCHI M., Ch. Dentista, Largo Arenula, 16 dopo il Teatro Argentina.

V. A. PICERNO, 116 ST. JOHN'S HILL, CLAPHAM JUNCTION.

LONDRA S. W.

DROGHE & MEDICINALI

SALI DI BISMUTO	SALI DI CHININO
JODURI	BROMURI
ALCALOIDI	IPOFOSFITI
GLICEROFOSFATI	CLOROFORMIO
CANFORA	LANOLINA

e tutti i medicinali e droghe usate nell'industria farmaceutica

Acido fenico liquido, Olii di Catrami leggeri e pesanti, Naftalina Olio di lino, ecc.

Telegrammi. *Vapicerno, 116 St. John's Hill, Londra.*
Telefono. *Battersea 1610.*
Banchieri. *Banca Commerciale Italiana, Londra. London County & Westminster Bank, Ltd. Londra.*

Tribuna Giudiziaria

Il processo degli ufficiali al Tribunale Militare

Alle 8 si riprende il faticoso processo, e compare prima su la pedana il

Maggiore Giovanni Baldini

il quale ha la convinzione che il cap. Graziosi fosse del tutto incompetente a giudicare se le coperte erano buone o no, non essendo egli che un ottimo contabile, non un tecnico. Il tenente colonnello Genovesi poi era talmente assorbito nel complesso lavoro, che non poteva materialmente presenziale ai collaudi.

Comm. Enrico Bonago

vice-direttore generale al Ministero della Guerra dà buone informazioni del comm. Genovesi, onesto ed attivissimo.

Paolo Bongarzoni

economo della Congregazione di Carità spiega come il Graziosi alla Congregazione stessa avesse impiego esclusivamente contabile e nulla aveva a che fare con acquisti di nessun genere. Depone favorevolmente all'onestà del Graziosi.

Cav. Filippo Caranna

direttore della Società Italiana degli Zuccheri, già sotto tenente commissario, fu col sottotenente Fidora a Civitavecchia, per lo scarico di una grossa partita di grano acquistata dal Governo. Lo vide all'opera in un incarico molto delicato e si è formata la convinzione che Fidora è persona correttissima e coscienziosa. Mercè la correttezza sua appunto il Governo potè risparmiare parecchie migliaia di lire.

Caporale Giovanni Guidi

venditore ambulante, addetto al magazzino rifornimenti di Mestre racconta che circa 2000 coperte mandate da Firenze — coperte scadenti, di cascami di cotone — furono distribuite ai treni trasporto feriti, perchè servissero precisamente ai feriti trasportati dal fronte ai vari ospedali. Ma erano così scadenti che tutti i direttori di treni protestarono e qualcuno le rifiutò senz'altro. Si fece rapporto e da Firenze arrivarono altre coperte *lucchesine*.

Giuseppe Rivetti

noto grosso laniere. Dichiara avere egli presentato al Ministero della guerra tre tipi di coperte, nel giugno 1915, per uno « stock » di 300 mila di tre pesi: 1.200, 1.700 2.300 rispettivamente a lire 1.90, 2.40 e 2.65, e parlò col colonnello Coleschi. Quando seppe che occorrevano coperte uso campo o casermaggio, egli stesso avvertì che il tipo presentato non era adatto. E infatti gli fu risposto che non servivano per l'uso cui erano destinate.

Presidente. — E che coperte erano? Da dove dovevano venire?

Rivetti. — Seppi dopo che erano coperte della Ditta Oetiker.

Avv. Sansoni. — I prezzi offerti dal teste al Ministero, sa il teste se poi aumentarono?

Teste. — Più tardi certi che a quei prezzi le coperte non si potevano più dare.

Raimondo Bises

racconta che verso la fine di luglio vendette 3 mila coperte, che si fabbricano nel biellese ed a Prato e comunemente si vendono per alberghi di terzo ordine, ospedali, ecc. Queste coperte erano nel negozio del sig. Giuseppe Polli, il quale mi aveva detto che erano tutte uguali, meno un centinaio di identica qualità, ma alquanto più piccole. Il Bises aveva presentato il campione al sig. Antonio Bini...

Presidente. — Ma lei prima lo aveva presentato al Commissariato Militare?

Teste. — Sì, insieme ad altri campioni di altri tipi. Il colonnello Genovesi alcuni campioni accettò, altri tre, fra cui quello delle 2000 coperte di cui parlò, rifiutò, dicendomi che non gli servivano. In quell'occasione il sottotenente Fidora mi disse: « Vedrà che non le sarà difficile di venderle anche queste, data la grande ricerca di coperte che si fa. Provi per esempio a parlarne al sig. Bini, che si occupa di tali acquisti ». Io del resto questo lo sapevo, perchè conosco il Bini.

Presidente. — Ricorda le precise parole del colonn. Genovesi nello scartare il campione di quelle 2 mila coperte che poi ha venduto al Caprile?

Teste. — Non al Caprile: al Bini. Il Genovesi mi disse precisamente: « Prendiamo queste: queste altre non mi servono, sono troppo scadenti ». Ma alludeva a quelle due mila e ad altri due campioni di tipo ancora più scadente: lo disse riferendosi ai tre tipi. E tutti e tre me li rifiutò poi anche il Bini.

Avv. Scimonelli. — Il discorso che le fece il Fidora, è stato fatto alla presenza di altri ufficiali?

Teste. — E' stato fatto accademicamente, pubblicamente, mentre ci recavamo nell'attigua camera del colonnello Genovesi.

Presidente. — E quando andò dal Bini a portare il campione, ci trovò anche il Caprile?

Teste. — No. Bini era solo: Caprile non lo conoscevo. Lasciai il campione e il Bini dopo mi telefonò che avrebbe mandato a trattare. Venne allora il Caprile. Telefonai allora alla Ditta Polli che mi mandasse le 2000 coperte. Arrivarono in due carri, scortate dal cognato del Polli, sciolte: e io dissi a Caprile: « Le conti e le carichi sui suoi carri. Guardi che cento circa sono più piccole, ma altre sono più grandi del campione ». E il Caprile le contò e le fece ricaricare.

Presidente. — Il Caprile doveva accorgersi che nella partita c'erano coperte più piccole?

Teste. — Glielo dissi io stesso, ed egli rispose: « Se si tratta di non più di un centinaio, poco mi importa. Se fossero più le rifiuterei ». Ed io, risposi a mia volta, le rimanderei al Polli.

Presidente. — A che uso possono servire queste coperte secondo lei?

Teste. — Ne abbiamo sempre vendute ad alberghi, a negozianti di vetture, per costruttori che le danno a operai che dormono nei cantieri, al comitato Salandra, alla *Croce Rossa*, al Circolo San Pietro dopo il terremoto di Avezzano ecc.

Avv. Scimonelli. — Anche alla *Croce Rossa*?

Teste. — Sì, dopo il terremoto di Messina.

Avv. Sansoni. — Dal Polli il Bises seppe che c'erano nella partita un centinaio di coperte più piccole. Dando il campione al Bini, lo avvertì di ciò?

Teste. — No, perchè non sapevo se il Bini le avrebbe acquistate.

Sansoni. — E lo disse offrendolo al Commissariato?

Teste. — No. Al Bini dissi solo che avevo due mila coperte uguali a quel campione.

Avv. Falessi. — Al Caprile disse delle cento coperte più piccole, secondo lei — vedremo dopo — Ma gli disse che ce n'erano altrettante più grandi?

Teste. — Sì.

A richiesta dell'avv. Sansoni è richiamato il teste Bini che conferma la deposizione Bises, spiegando che egli non si impegnò ad acquistare le coperte Bises perchè era in trattative. Trovatele a Milano, non ne fece nulla e fu allora che ne parlò al Caprile, il quale era in ansia volendo ad ogni costo completare il quantitativo di coperte che si era impegnato a consegnare al Commissariato, per non mancare alla parola data. Così il Caprile ebbe il campione e si rivolse al Bises.

Avv. Scimonelli. — Fece il Bises il nome del Fidora al Bini come di colui che lo aveva indirizzato a lui?

Bini. — Nossignore.

Bises. — Confermo che non nominai il Fidora affatto.

Caprile nega nel modo più energico di avere saputo dal Bises delle cento coperte più piccole e si appella ai testi che erano presenti al colloquio: *Bises* insiste, ed allora si stabilisce di richiamare il teste Leonardi, che però non è presente. La cosa pertanto rimane in sospeso.

Altri testi

Il comm. Ernesto Piazzoni, Capo divisione al Ministero della Guerra, racconta circostanze ormai note, relative alle coperte richiamate dagli ospedali, ai rilievi fatti al colonnello Genovesi, alla condizione pessima delle coperte: aggiunge elogi del Genovesi che ritiene corretto ed onesto e sa che era soffocato dal lavoro.

Il colonnello *Coleschi* conferma il racconto del Rivetti: il questore capo della stazione Termini dà schiarimenti sul modo di spedizione, ma non può dare i pesi delle coperte spedite senza prima consultare i registri e i bollettari.

L'avv. Sansoni, difensore del Caprile, rinuncia a diversi testimoni a scarico.

Tenente generale Carpi

Il tenente generale *Carpi* dichiara di conoscere da circa dodici anni il Fidora, per relazioni di famiglia, e ne depone molto favorevolmente. Ebbe ad affidargli il disbrigo di certi suoi importanti affari, correndogli una persona di fiducia e pratica ed onesta. Il Fidora per quattro anni si occupò coscienziosamente, amichevolmente della cosa, e da una situazione molto ingarbugliata ha tirato fuori assai bene il teste. Mai chiese alcun compenso e il generale Carpi dovette fargli spontaneamente qualche regalo. Il Fidora ancora oggi non essendo del tutto definito l'incarico, ha in mano tutti i documenti e il generale Carpi dichiara di non avere alcuna ragione di ritirarli, perchè oggi ancora ha in lui piena fiducia, anche dopo la sua disgrazia, e la manterrà a meno che grandi cose non abbiano a risultare dal processo.

Gli avvocati *Scimonelli*, *Manes* e *Marchesano* a loro volta rinunciano a vari testimoni in difesa del Genovesi, del Fidora e del Graziosi. Dopo di che abbiamo un breve riposo.

La ripresa

Alla ripresa l'avvocato *Manes* dichiara che la difesa del Graziosi rinuncia a tutti i testimoni.

Il sottotenente *Fidora* chiede che all'incarto processuale sia allegato il suo libretto personale, non essendovi che il foglio matricolare. Resta stabilito che verrà richiamato.

Il teste *Leonardi*, presente quando Bises consegnò al Caprile le coperte, non ha affatto sentito il Bises, che da lui avesse comperato in blocco, avvertire il Caprile del fatto delle cento coperte più piccole. Il *Bises* mantiene la sua affermazione; *Leonardi* insiste a negare anche di avere egli avvertito Bises di questo fatto delle cento coperte più piccole: e il confronto si prolunga senza che nessuno dei due ceda. Finalmente Bises ammette che Leonardi non abbia sentito, pur riaffermando di averlo detto.

L'avv. *Giulio Adorni Braccesi* depone molto favorevolmente al sottotenente Fidora, che fu per anni persona di piena fiducia del comm. Cardella: sa e cita esempi di affari condotti dal Fidora con grande scrupolosità. Lo sa in buone condizioni economiche e lo ritiene incapace di qualunque atto meno che corretto.

Ritorna il Gestore Capo e con lui viene l'incaricato delle spedizioni del magazzino di Via Labicana, e danno informazioni sul peso delle varie spedizioni di coperte agli ospedali, stabilendo sul peso complessivo, già da noi accennato.

Il commerciante *Gilsante Costagli* dice che Caprile, di cui ha la migliore opinione e di cui conosce i sensi patriottici, è persona per bene, anche commercialmente molto corretto ed onesto e incapace di azioni meno che oneste.

Lo spedizioniere Bruno *Tartaglia*, fra l'altro, depone che le coperte giunte da Oetiker al Caprile furono direttamente portate dalla stazione al Casermaggio di via Labicana, senza passare per nessun magazzino del Caprile o di altri. Il peso delle bollette ferroviarie concordava con quello denunciato dalla Ditta Oetiker.

Carlo *Bastianini*, già impiegato del Tartaglia, ne conferma pienamente la deposizione. Aggiunge che lagnandosi il Caprile col Bises, quando prese le 2 mila coperte, di non poterle esaminare, il Bises gli disse: « Stia pure tranquillo, che sono tutte eguali ». Esclude di aver sentito parlare d'un centinaio di coperte più piccole.

Vittorio *Tagliacozzo*, negoziante, sa che, dopo il primo giorno dell'inchiesta, la cosa era a notizia del pubblico, come un segreto di Pulcinella. Depone favorevolmente al Fidora. Altre eccellenti informazioni del Fidora dà il rappresentante di commercio Arnaldo *Minetti*; così pure il tenente avv. Gaetano *Cavalieri*, che assicura anche che fra il Fidora e Caprile mai vi fu contratto di società.

Alle 13, come al solito, l'udienza è rimandata.

Delitto di amore

Nè lui nè lei avevano compiuti i diciassette anni, eppure tutti e due erano stanchi della vita, che non avevano neppure conosciuto. E così i due fidanzati, Giuseppe Benzoni ed Elena Nizzica, dopo che la ragazza si bisticciò con la madre che giustamente la rimproverava per la sua condotta, si recarono in un piccolo albergo di via della Stelletta e con due colpi di revolver cercarono di porre fine ai loro giorni.

Però — come spesso accade — lei moriva all'istante e lui se la cavò con pochi giorni di cura e fu rinviato dinanzi al Circolo Straordinario della Corte di Assise per rispondere di omicidio volontario.

I giurati gli accordarono la scusante del vizio parziale di mente ed il beneficio delle circostanze attenuanti e data la minore età, il presidente comm. Del Giudice lo condannava ad un anno e venti giorni di reclusione ordinando che la pena non venisse registrata nel certificato penale.

Sostenne l'accusa pubblica il cav. Bartolini, la privata l'avv. Ferdinando Grossi; difensori avv. Anserini e Tedeschi.

La condanna di un supplente postale

Renato Macchi, supplente all'Ufficio postale di via Palestro, nel 1902 sottraeva lire 6276 da sei libretti di risparmio, falsificandone le cedole di rimborso.

In contumacia, nel 1910 fu condannato dalla nostra Corte di assise ad undici anni e otto mesi di reclusione, e tratto in arresto a Nizza nel 1913, è comparso dinanzi la nona sezione del tribunale presieduta dal cav. Perdo.

Dopo due giorni di dibattimento, col beneficio delle riduzioni di pena anche per il condono dell'ultimo indulto, viene definitivamente condannato a tre anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione e a tre anni di interdizione dai pubblici uffici.

P. M. cav. Galasso Rubbiani; difensori: avvocati Rocco Salomone e Filippo Ungaro.

Ricettazione di indumenti militari

Ieri sono comparsi davanti alla 3.a sezione della Corte di appello penale, presieduta dal comm. Greco — P. M. cav. Bertini — Giosuè Mariano e Proietti Francesco Federico di Tivoli, condannati dal tribunale l'uno a 3 mesi e 5 giorni di reclusione, l'altro a 4 mesi circa, per avere più volte acquistato e nascosto grande quantità di indumenti militari. Dopo ampia discussione la Corte accogliendo la tesi di fatto e di diritto dell'avvocato difensore avv. Vincenzo Menghi, ha assolto i due imputati.

Una sentenza riparata

E' comparso ieri dinanzi la 3.a sezione della Corte di Appello, presieduta dal commendator Greco, Di Paoli Arnaldo condannato dal Tribunale di Roma ad anni 2 di reclusione per furto qualificato. La Corte lo ha assolto. Difensore: avv. Francesco Miceli-Picardi.

I decreti dell'Interno

Con decreti Luogotenenziali, su proposta del ministro dell'Interno, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

Agliana (Firenze) — Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità.

Napoli — Approvazione dello statuto organico della Congregazione di S. Maria di tutti i Santi della Tavola dei Mercanti Rossi.

Ferruzzano (Reggio Calabria) — Erezione in ente morale ed approvazione dello statuto dell'Asilo Infantile.

Thienè (Vicenza) — Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità.

Con recente decreto luogotenenziale sono prorogati i poteri del R. commissario di Chiaravaglia (Ancona).

Abbonamenti da oggi al 31 DICEMBRE 1916

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali italiani all'estero

Tribuna	L. 0.30
Tribuna Illustrata	» 2,90
Noi e il Mondo	» 2,90
Tribuna e Tribuna Illustrata	» 11.70
Tribuna e Noi e il Mondo	» 11.70
Trib., Trib. Ill. e Noi e il Mondo	14.—
Tribuna Illust. e Noi e il Mondo	5.25

Abbonamenti annuali, semestrali e trimestrali

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali italiani all'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	16 —	8.50	4.50
Tribuna Ill.	5 —	2.50	—
Noi e il Mondo	5 —	2.50	—
Trib. e Trib. Ill.	20 —	10.50	5.50
Trib. e Noi e il M.	20 —	10.50	5.50
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	24 —	12.40	6.50
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	9 —	4.60	—
PREZZI PER L'ESTERO			
Tribuna	34 —	17.50	9 —
Tribuna Ill.	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo	8 —	4 —	—
Trib. e Trib. Ill.	43 —	22 —	11.50
Trib. e Noi e il M.	41 —	21 —	11 —
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	50 —	25.50	14 —
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	17 —	8.50	—

Abbonamenti cumulativi con la rivista LA DONNA

Aggiungere al prezzo di abbonamento alla TRIBUNA o alla TRIBUNA ILLUSTRATA o a NOI E IL MONDO,

Per l'Italia, Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero:

Per l'abbonamento da oggi al 31 Dicembre, 1916 L. 6.15 — (invece di L. 7).

Per un anno L. 10.50 (invece di L. 12) — **Per 6 mesi L. 5.35** (invece di L. 6).

Per l'estero: **Per un anno L. 16** (invece di L. 17.50) — **Per 6 mesi L. 8.25** (invece di L. 9)

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 10 maggio 1916

ATTIVO			Differenza con la situazione precedente in migliaia di lire
Riserva metallica	306 2?4 250	34	+ 2062
Portafoglio sull'Italia	135.169.249	01	— 7149
» sull'Estero	94.301 203	46	+ 27
Anticipazioni	40.641.199	31	— 1900
» statutarie Tesoro	—		—
Titoli di Stato o garantiti	86 167.400	32	—
Spese dell'esercizio	3.276,174	77	+ 115
PASSIVO			
Circolazione	700.5.0 400	—	— 1909
Debiti a vista	67.412.908	75	— 1001
Conti correnti fruttiferi	6.415 176	10	+ 1100
Fondi accantonati.. (per m.)	35.211.675	67	—
Rendite dell'esercizio	5.360.120	60	+ 338
Utili netti esercizio	—	—	—

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Se volete avere con modesta spesa una bevanda aromatica igienica e che sostituisca perfettamente il caffè, rivolgetevi alle migliori Drogherie chiedendo il
Prodotto CAFFE' SALUS
della FABBRICA ITALIANA SURROGATI
ROMA, Sede: Via Flaminia, 88 — Tel. 21-595.

UOMINI cui la estinta o diminuita funzionalità genesica ha reso la vita senza scopo e priva di attrattive, fate la cura della
Fosfymbina
e in breve ora avrete riacquistato la vostra virilità e sarete divenuti nuovamente validi e forti. Bott. L. 5. Per Posta L. 6. 5 bott. L. 25. Prem. Laborat. Chimico Dr. L. CAROSI - 33, Strada Pontenuovo - Napoli. - Opuscolo gratis. Domandarlo con cartolina doppia.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PRESERVATIVI. Uomo, donna creazioni moderne. Catalogo gratis. Casellario 274, Napoli. 10-1210

Annunzi varii
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI negozio drogheria liquori merceria, prezzo occasione. Stambach, Vite 14.

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CUTIGLIANO montagna pistoiese automobile postale Pracchia linea Firenze-Bologna. Pensione Svizzera. Trattamento ottimo. Adelina Lucini, Direttrice. 16-1292

ROCCA DI PAPA. Affittasi stagione estiva, sei vani cucina terrazza livello decentemente mobiliato, panorama splendido. Telefonare 9400. R-17-21451-R

VILLEGGIATURA Genzano affittasi mobiliati bellissimi grandi piccoli villini con bellissimi giardini. Rivolgersi Ezio 69 ovvero piazza Catona avanti Genzano. R-10-21855-R

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GIOIE compro prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza 146, interno 9. R-12-40700

PIANO CASA centralissimo, 12 vani, vendesi 35.000. Moretti, Tritone 62. R-10-40718

VENDESI PALAZZO Roma alta, 250.000, reddito 23416, facilitazioni pagamento. Casella postale 427. R-12-40717

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

APPARTAMENTI 2 a 5 camere convenientissimi. Amministrazione via Otranto 45. R-10-46630

APPARTAMENTI Lire Sessanta, Ottantacinque. Botteghe, magazzini, cortili, cantine. Alessandria 129. R-10-22185

BELLISSIMO locale terreno Sanmartino Monti 61, ampio, ottime condizioni, affittasi. R-10-22224

CERCANSI appartamenti vuoti, mobiliati, qualunque località. Nuovo sistema: senza obbligo pagare mediazioni. Moretti, via Tritone 62, Roma. R-17-40471

GRANDE appartamento con termosifone, ascensore primo piano, Piazza Sallustio 24. 10-1263

GRANDE appartamento prospiciente Villa Borghese termosifone ascensore. Corso d'Italia 6.

VIA del Quirinale 7 angolo via Nazionale. Affittasi locale terreno 4 vani per uso ufficio e laboratorio. Dirigersi lvi. R-12-21453-R

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

OFFRESI ottima pensione famiglia amena saluberrima campagna, prossima ferrovia. Per schiarimenti dare indirizzo stessa rubrica.

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALGA. Lunedì ore dieci attendoti solito appuntamento Merulana. Non mancare. 10-22157

ALITO. Ma, nei rari, brevi momenti, in cui c'incontriamo, non vedete, non sentite che dice la verità. Che vi amo, che soffro, che anelo il conforto del vostro amore, materiato di dolcezza, di dedizione, di sincerità? 37-22236

BAMBOLA DE LEGNO. Nostro amore è eterno. 10-8200

CROCIFERI. Buone notizie passate sperai accompagnate invito segnato. T'avrei raggiunto pazzo d'amore. Prolungato silenzio alimenta spasimi sofferenze atroci.. Perchè?? Giungati dovunque comunque grido amor mio infinito augurio animo inebriato. 30-8220

EDERA. Son triste. Senza te tutto ombra dolore. Tu sola, luce, amore, delirio. A te vola anima, su te poposi mio cuore come farfalla sul fiore. Ansioso attendo ora felice, morire tue braccia. Sempre miroti e chieggoti se fedele mi sei, tu rispondi sì, dandomi gioia conforto. Tanti, tanti, eternamente. 56-8217

FIOCCO ROSA. Pensami tesoro amami quanto il mio cuore palpita per te angioletto divino. Ricordo momenti felici inebriati sono triste, mancandomi dolci sguardi b... tuo. 25-8213

LUNAS. Ricevi mie lettere? tuo silenzio m'uccide, pensoti, amami, b... 10-8215

MOSCA. Tu irridi il mio stato di vedovanza. Sei ingeneroso! 12-8211

REPERLI. Non hai risposto mia 1, nè dato in alcun modo tue notizie! Perchè? Inquieto, trepidante. Tuo. 17-1299

SPESS. Grazie. 10-8210

UFFICIALE fanteria territoriale Ministero Guerra, altissimo robusto, bruno è vivamente pregato comunicare a chi interessasi suo destino e l'incontro spesso mezzogiorno Quattro Fontane, ultima volta tre aprile se partito fronte. Tessera postale 221567. 30-8208

VIOLETTA. Quante quante cose vorrei dirti, amor mio dolcissimo! le tenerezze più affettuose, gli ansiosi palpiti del mio cuore, le sofferenze del desiderio, tutto il fuoco che mi arde senza tregua. Pensami, tesoro, affettuosamente, amorosamente e gradisci i miei più cari saluti. 42-22241

20 FEBBRAIO. Aggiungo delusione altre. Mente non spiega indugio, tempo proprio perduto fa comprendere ora inutile sperare. Diamante affermasi. Impossibile superare anche col più sincero affetto gran differenza sociale... Riconosco. Tanto mi dai non quella che ardentemente desidero. Apprezzo dono se riflette te, altrimenti inutile. Grazie doni serali; manca tua fotografia, notizie tua salute, preziosa per me, affari occupazioni. Che importa del resto Avevo già compreso cannocchiale da te disordinato e oggi chiarissimo. Bene, felice. Ripeti 1917 e più. Roma però nomei... Comprendi? Giuroti prudenza indifferenza. Se impossibile concedi 26 9 e io attenderò mente cuore rivolti a te che porti il tempo che credi opportuno. Affettuosissimi. 100-8218

20 MARZO. Il primo giovedì è passato senza tuoi scritti affettuosi desideratissimi. Cambiare poi itinerario, perchè? Come posso esprimerti strazio mio, con questo mezzo? Confortami pensiero che stessa forza volontà che induceti mantenere decisione per incolumità mia, in te si centuplichi pel mantenimento promessa fattami, per la quale io vivo, e pel di cui sollecito conseguimento invoco sempre la tua Medaglia. 61-22196

20 FEBBRAIO. Bruna. Pupaggine affettazione o più probabilmente compreso mio profondo affetto incominci approfittarti? Se non mandai ancora f... deve esserci ragione. Stato otto giorni gamba malata. Non parlai non impensierirti. Non comprendo quali conti debbo renderti. Forse amarti troppo? Hai ragione!! Infiniti... tue. 45-8212

185. Regolarmente: grazie! Un tiepido raggio di sole nel gelo della mia vita troppo triste! Vi voglio tanto bene! Altro debbo dirvi, ma prima, ve ne prego, rassicuratemi, stesso recapito che così va bene, che ho bene compreso, che avete letto! Ogni parola vostra è un sollievo: sapeste quanto ne ho bisogno! Attendo. Montagù. 55-8216

2223. Tanti auguri affettuosi. Perdona mio contegno, è necessario interesse tua salute, ma tanto doloroso. Ventisette. 16-8221

ERNIOSI!... L'operazione, non sempre è apportatrice di guarigione duratura; le unzioni, pomate, ecc., sono inutili. Una perfetta contenzione è l'ideale che si possa desiderare!... Senza inopportune pressioni, si è raggiunta a meraviglia dal Cinto Elastico T (da L. 7 a 15) elegante, leggero, stabile. Secondo il difetto. Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta - ROMA.

Da lunedì 29 maggio
Seconda Grande Vendita Eccezionale
Succ.ri GIULIO BONDI'
Roma - VIA FLAVIA - Roma

CAMICETTA "REGALO"	uso lana, già confezionata in tutti i colori	L. 0.95
VESTITINO MARINAIA	mille disegni in tutte le grandezze	L. 2.50
BERRETTO MARINAIA	in piquet bianco	L. 0.95
SETA CRUDA	per abiti, grande altezza, per reclame, al metro	L. 2.50
PEDALI PER MILITARI		L. 0.30
MAGLIE DI COTONE	Fantasia per uomo	L. 1.50
LENZUOLI COTONE	a un sol Telo	L. 2.75
VOILE FANTASIA	in mille colori e disegni. Prezzo eccezionale al metro	L. 0.40

:: REGALO AI CLIENTI ::

Domani 28
Grande Esposizione

QUESTI ARTICOLI NON SI SPEDISCONO IN PROVINCIA

ORE ALLEGRE: il non plus ultra dell'umorismo: 2 volumi di sommo diletto e interesse, pagine 510 L. 3,60. Guida degli amanti o L'arte di farsi sposi L. 1,95. ADOLFO LOVATI: Olimpo d'amore, libro per adulti L. 1,75. Cartoline muliebri artistiche e platino L. 1,00. — Gratis Catalogo libri riservati. — Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA Via Fabbri, 5 — MILANO (Anno 40°).

ECCO UN UOMO CHE NON HA PAURA!

— Com'è che non vi vengono le vertigini?

— Le vertigini a me? mai più! Verranno a quelli che soffrono di mal di stomaco, che non digeriscono bene, io prendo del Carbone di Belloc ad ogni pasto; cosicchè, tranquillizzatevi, ho il cuore come la testa a tutta prova.

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc. anche i più inveterati e ribelli e qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc. — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,20.

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. Prezzo di una scatola L. 2.

In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. FRERE, 19 rue Jacob, a Parigi.

REGALO

Il Rappresentante per l'Italia e Colonie: Giovanni B. Lambertini, Milano, Via Felice Casati n. 8, spedisce gratuitamente e franco di porto campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della Tribuna.

MACCHINA per SCARPE per lire 3.75

Questa meravigliosa macchina americana che abolisce la lesina dei calzolai e permette a tutti, cioè anche a chi non sa lavorare, di cucire e riparare da se stesso le scarpe e qualsiasi altro oggetto di pelle e cuoio molto meglio e più presto del calzolaio. Cuce a doppio punto rinforzato, come una vera macchina da cucire, ma assai più forte che questa e fa nel tempo stesso la picchettatura che esiste nelle lussuose scarpe all'americana. Oltre che per le scarpe serve anche per sandali, pantofole, finimenti, valigie, cinghie, buffetterie militari, guanti, ecc., più ancora per vele da bastimenti, tandem, coperte da cavalli, ecc. Adottata con entusiasmo dagli stessi calzolai e sellai, poichè lavorando 10 volte più presto è bene che a mano, guadagnano il doppio. Utilissima ai soldati che possono da se stessi e meglio d'un calzolaio ripararsi le scarpe. Non si guasta mai! S'impara in cinque minuti. Facile e chiara istruzione annessa. Si vende completa con agoraio, spoletta a tre aghi di diverse grossezze, a sole L. 3.75. Spedizione franca anticipando importo all'UNIONE INTERNAZIONALE - Via Varese N. 4 - MILANO (Sezione T.).

Bianco di Zinco
ANGELO GUALCO
MARCA DI FABBRICA — Depositata —
BIANCO ZINCO VERONA ANGELO GUALCO CORSO TORINO
CORSO VERONA, 46 - TORINO

BIRRA a L. 0,10 il litro?

Mercè la nostra prodigiosa polvere per birra seguendo la facile e chiara istruzione annessa, chiunque in casa, senza alcune cognizioni tecniche, senza recipienti speciali, può fabbricarsi un'ottima birra, tipo Pilsen o Monaco che gli viene a costare L. 0.10 il litro. — Esportiamo negli Stati Uniti e America del Sud per migliaia di lire al mese a speculatori che guadagnano lautamente. — Dosi per litri 25 L. 2.40, per 50 L. 4.20, per 100 L. 8. — Vermouth e Marsala L. 1.80 per litri 25; L. 3.40 per 50; L. 6, per 100; L. 50, per 1000. — LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE - Via Varese, N. 4-T - Milano.

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

MALI Segreti. Scolo, guarigione da 5 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Anticelina. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone 66 - ROMA

DEBOLEZZA - NEURASTENIA
e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI DI STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di due mesi) L. 18. Estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virilis, innocua, L. 10 anticipate, necessaria agli sposi

L'ANEMIA
E LE MALATTIE DELLO STOMACO
come i bruciori, dolori, acidità, inappetenza, lingua sempre sporca, peso e vuoto allo stomaco anche dopo mangiato, continui dolori di testa, stitichezza, prostrazione o debolezza generale, guariscono in breve tempo con
L'AMARO SALUS
DEL CHIMICO - FARMACISTA GIOVANNI NODINI
(La bottiglia L. 2.50)
Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del
ASMA
CARTE AZOTATE
SIGARETTE
del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PETTORALE rinomata contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzate in tutta Europa ed in America.
Trovasi nelle migliori Farmacie.
Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
12, Rue Pavée, 12, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO

IL TRIONFO DEFINITIVO DELL' ALCHEBIOGENO

A TUTTI I MEDICI D'ITALIA (ed ai privati che ce ne fanno richiesta, Via Emilia 44, Modena) stiamo inviando una splendida Monografia dell'illustre Professore Comm. Pietro Albertoni. — La Ditta Cravero e C., produttrice dell'Alchebiogeno, ha voluto che la Scienza dica la sua ultima parola e definitivamente stabilisca con un solenne verdetto quale sia veramente il valore terapeutico dell'Alchebiogeno. L'illustre scienziato, direttore dell'Istituto di Fisiologia della Regia Università di Bologna, nel bellissimo studio, di cui altamente siamo orgogliosi, viene alle seguenti recise conclusioni:

1. - I fosfati minerali e gli ipofosfiti non possono servire, come invece serve l'Alchebiogeno, a fornire fosforo direttamente utilizzabile dall'organismo.
2. - Il mezzo migliore per somministrare fosforo in forma assimilabile e capace di rimanere nell'organismo è dato dall'Alchebiogeno Cravero.
3. - L'Alchebiogeno Cravero tiene quindi il primato sopra tutti i preparati ricostituenti congeneri, oggi in uso.

Queste esaurienti affermazioni della Scienza, oltremodo ci confortano e sempre più ci rendono riconoscenti a quelli egregi Medici che sin qui, con tanta benevolenza ed imparzialità, ci hanno accordato l'ambito loro appoggio. Dato il luminoso schiacciante responso della Scienza, più preziose ancora diventano le gemme dell'Alchebiogeno! Leggete, fra i tanti, i seguenti altri splendidi certificati:

Comm. LUIGI CONCETTI Direttore della Clinica Pediatrica ROMA.
Ho adoperato il suo Alchebiogeno senza stricnina in alcuni bambini anemici e cachettici, e l'ho trovato un buon ricostituente generale che si prende dai medesimi senza ripugnanza e con vantaggio della loro nutrizione generale.

Prof. GIUSEPPE IMPALLOMENI ROMA.
L'Alchebiogeno del Dott. Cravero ha giovato molto ai miei bambini che lo hanno preso per parecchio tempo. Lo prescrivo spesso ai miei malati quando mi occorre ricostituire nel minor tempo possibile organismi deboli e linfatici.

Prof. Comm. E. MARCHIAFAVA Clinico Patologo ROMA.
Ho dato l'Alchebiogeno a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l'influenza, ed a persone indebolite per eccessivo lavoro ed a nevrastenici. Posso assicurarla che il rimedio, oltre essere ben tollerato, riuscì sempre vantaggiosissimo.

Prof. C. MINGAZZINI Direttore del Manicomio ROMA.
L'Alchebiogeno da me adoperato in molti casi di neurastenia mi ha dato splendidi risultati, specialmente nelle forme cerebrali ed amiasteniche.

Comm. Prof. GIUSEPPE PETACCI ROMA.
Ho avuto occasione di prescrivere più volte l'Alchebiogeno del Dott. Cravero di Modena, e mi sono convinto che è un eccellente ricostituente che è tollerato molto bene dai soggetti i più delicati e con stomaco molto sensibile.

Prof. Comm. A. TAMBURINI Direttore dell'Istituto Psichiatrico ROMA.
Ho preferito in parecchi ammalati di esaurimento nervoso l'Alchebiogeno Cravero e ne ho rilevati evidentissimi vantaggi.

Desiderando ricevere il preparato direttamente franco di porto a domicilio, inviare cartolina-vaglia di L. 3,60 per un flacone senza stricnina o per un flacone con stricnina — Cura completa di 4 flaconi senza stricnina, oppure 4 flaconi con stricnina L. 12.

all'indirizzo: **Ditta Dott. P. EMILIO CRAVERO e C. - MODENA - Via Emilia N. 44 s. c.**

100 cartoline illustrate L. 1.80

Cartoline uso platino rappresentanti militari, a colori, vedute, bambini, donne. 100 L. 1,80 — 500 L. 9 — 100 fiori, quadri, eserciti L. 2,80 — 500 L. 14.

100 tipo platino bicromia rappresentanti donne, bambini, coppie, buona Pasqua, auguri, L. 3,50 — 500 L. 16 — 5 grandi a 15 colori rappresentanti le gesta gloriose dell'Esercito e della marina italiana da vendersi L. 2, L. 1, L. 0,50 ciascuno — tutti 5 per sole L. 1,25 — 10 L. 2 — 20 L. 3,60 — 40 L. 6. Richieste alle Industrie Nazionali. Casella 218-A — Milano.

BLENORRAGIA

Guarigione in pochi giorni

Iniezione Balsamico - vegetale Dr. TRIMBOLI

Efficacissima contro la Blenorragia (Scolo), Goccetta anche invecchiata. Non produce restringimento uretrale come tante altre, perchè non è a base di Permanganato Potassico, nè a base di Sali di argento, nè di zinco o di piombo dannosi. Non produce i disturbi funesti ai lembi delle capsule di olii essenziali, nè lascia goccetta. Centinaia di attestati di ammalati guariti comprovano la bontà del prodotto. Cura completa Flacone grande L. 6.00 - per posta L. 7.00. Flacone piccolo L. 4.00 - per posta L. 5.00. — Concessionario per l'Estero Dr. Errico Veryilla. - Per l'Italia e Colonie Farm. GIOVANNI GERMINO. — Deposito e Vendita esclusiva: Farmacia del Leone, Via Mergellina, N. 196 — Napoli.

MALATTIE DELLA PELLE USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor Edoardo Franco. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. . . L. 2.25
Flac. dopp. . . L. 4.—

Deposito locale a Milano **FARMACIA ERBA** Piazza Duomo

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella delle **ANTHOLEON**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono unicamente in **Napoli** a **L. 5,10** nella **Farmacia Kernot**. Si spediscono per posta contro vaglia di **L. 5,60** e l'**Antholeon L. 4**. Spedite per pacco postale **L. 5**. Una scatola di pillole ed una boccia di **ANTHOLEON** contro vaglia di **L. 10**.

MERAVIGLIOSA INVENZIONE SCIENTIFICA

per guarire **radicalmente** ed in **pochissimo** tempo la **sifilide**, in qualsiasi forma clinica, la **Blenorragia**, sia recente che cronica e **qualunque** male di natura Venerea e Sifilitica.

A. Salvati Costanzi (Inventore)

INVINCIBILI SPECIALITA' COSTANZI

Le **prime** inventate - le **sole** premiate - le **uniche** di fama mondiale.

33 anni di sempre crescente successo.

Innumerevoli attestazioni dei più illustri Medici ed **infinite** lettere di ringraziamenti, per guarigioni ottenute. Per la verità: Chiedere l'**OPUSCOLO ILLUSTRATIVO**, che a rigor di posta viene spedito **gratis** anche mediante carta da visita o cartolina illustrata. Schiarimenti di qualsiasi indole ecc., sempre con la più accurata segretezza.

Vendita presso i grossisti ed in tutte le Farmacie: a **Roma**, Angelo Flint, Piazza Torsanguigna, 15; Farmacia Internazionale «Candioli», Via Nazionale, 13-72.

Ditta A. SALVATI COSTANZI — NAPOLI, Via Mergellina, N. 4 (**Casa propria**).

SIFILIDE

Sifiloderma papulosi, dolori reumatoidi, cefalee, periostiti, iriditi, alterazione del sistema nervoso e cerebrale, gomme, nevralgia sifilitica, glandole, placche, neurastenia sifilitica; aborto da sifilide; si guariscono coll'ASIFIL. — Due flaconi lire dieci. — Farmacia del Radio, Via Nardones, 24, Napoli. — Letteratura, opuscolo, chiarimento medico gratis.

L'ANTIFLUSS garantisce in modo assoluto la completa guarigione di qualsiasi forma di **BLENORRAGIA** uretriti, goccetta militare, ecc., ecc.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della sua rapida e miracolosa efficacia anche nei casi dei più ribelli ad altri medicamenti.

Dott. Prof. A. Angelini Marinucci Via Massari - TARANTO

Deposito in Roma: A. MANZONI e C., via di Pietra 91, e nelle principali città del Regno.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

FIASCO ENORME!

hanno fatto tutti coloro che, sotto il nome di **Magnesia S. Pellegrino** o di altri Santi hanno cercato di esitare una delle tante imitazioni della vera **Magnesia S. Pellegrino** marca (Prodel), del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO, perchè nessuno conosce il segreto per prepararla e solo la vera **Magnesia S. Pellegrino** portante la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel » purga al pari di una limonata magnesiaca, sal canale, polveri sedlitz, manna, sena, pillole ed acque purgative col vantaggio che rinfresca e disinfetta lo stomaco o l'intestino, non dà dolori di ventre, non desta sete, toglie tutti i bruciori di stomaco, la gastrite, l'infiammazione intestinale, il gastricismo.

Anche tutte le imitazioni delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) hanno perduto terreno e sono state vinte dall'effetto rapido e sicuro del nostro prodotto che oggi si è imposto a tutti gli altri ricostituenti. Infatti solo le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** portanti la firma di autenticità depositata « Prodel » rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non dànno stitichezza, sono facili da digerire e perciò sopportate dallo stomaco più delicato, non anneriscono i denti come fanno tutti gli altri ferruginosi in genere.

« Ho ricevuto la vostra **Magnesia S. Pellegrino** e le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) e sentitamente vi ringrazio. I due flaconi grandi li ho usati in mia famiglia con felice e soddisfacente esito. Questo vostro prodotto merita la preferenza su tutti i prodotti simiIiari, e perciò con coscienza lo preferisco e prescrivo a preferenza di tutte le altre marche.

(Firmato): Prof. PEPE' cav. FRANCESCO, Medico-Chirurgo, via Loggia dei Pisani, n. 13, Napoli.

« Ero ammalato da vari anni di gastro-enterite cronica nella forma più acuta ed evacuavo dieci o dodici volte al giorno. Fui curato da vari Primari Professori e per quante me ne abbiano fatte provare di tutte non vi trovai alcun giovamento. Ero disperatissimo, perchè non potevo fare regolarmente i miei affari ed anche perchè mi vedevo deperire di momento in momento. Involontariamente, trovato in casa un flacone di **Magnesia S. Pellegrino** tentai la cura prendendone un cucchiaio tutte le mattine a digiuno. Il risultato è stato sorprendente, migliorai subito ed in poco tempo dopo aver preso tre o quattro flaconi sono perfettamente guarito. Sono lieto e felicissimo di manifestare la mia grata riconoscenza all'Egregio Signor Direttore che ha preparato la **Magnesia S. Pellegrino** poichè mi ha ridato la vita, la salute, mi ha rimesso al mondo. Gradisca pertanto, Egregio Signor Direttore, i miei speciali ringraziamenti e con immensa riconoscenza mi sottoscrivo della S. V. Ill.ma

FORTUNATO FORESI, Via Vittorio Emanuele, n. 54, Livorno (Toscana).

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno: la **Magnesia S. Pellegrino** a L. **0,20** la cartina, L. **1,20** il flacone piccolo, L. **3** il flacone grande; Le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) a L. **5** l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino*, L. **3,60** per un flacone grande di **Magnesia S. Pellegrino** L. **1,50** per un flacone piccolo, L. **5,30** per un astuccio delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine e i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la marca di fabbrica *Il Pellegrino* attraversata dalla firma *Prodel*.

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

CALZE-VACIAGO

Via Goito, 30-A - Telef.: 7-00 - Fontanella Borghese, 70

Le migliori - Le più leggere - Senza cucitura - Riparabili

28 maggio — Appendice de "La Tribuna" — N. 14

IL CUORE DI GIORGETTA

Romanzo di PAUL DE GARROS

Il calore dei vini generosi cominciava a produrre il suo effetto; i convitati si animavano e discorrevano tutti in una volta; solo De Rochereuil restava calmo e si divertiva ad ascoltare gli altri.

— Come, la sua crisi?... Ha dunque crisi, così, ad epoca fissa? crisi di che genere?

— Crisi di fegato.

— E quel De Sauvemon ha una strana maniera di curarle — riuscì a far udire Chandail a Renato in mezzo ai clamori.

— Narrate, narrate!

— Quando sente che sta per essere assalito dalla crisi, rientra in casa, si rinchiude nella sua camera e non si lascia più vedere per ventiquattro o per quarantott'ore; secondo la violenza della crisi...

— E senza mangiar nulla, brava gente — interruppe qualcuno.

— La sua vecchia fantesca — proseguiva Chandail — ha l'ordine assoluto di non disturbarlo per nessun pretesto. I primi tempi essa tremava di terrore, lo credeva morto e, malgrado l'ordine, andava ad ogni istante ad origliare alla porta...

— E' sorda come una zucca, badate — precisò Guy Du Change.

— Comunque, essa viveva in una continua angoscia sino al momento in cui, un bel mattino, vedeva ricomparire il padrone, un poco pallido, ma sorridente ed in buono stato. Comincia, a fatica però, ad avvezzarsi.

— Avvezzarsi? — gridò Giovanni Du Puy.

— Oh, non tanto poi, Chandail ignora, a quanto pare, ciò che ha fatto appena ieri giovedì.

— Che cosa?

— Tutto il quartiere ne ride. Non avendo visto nè udito il padrone da martedì, essa non può più tenersi e sale sino alla camera di lui... Origlia... Silenzio profondo... Si prova ad aprire... Per caso, o perchè stava troppo male rientrando in casa, la porta non era chiusa.. Modesta, la buona donna...

— Un nome creato apposta per lei — celiò De Berlange.

— Modesta — riprese Du Change — in punta di piedi, s'avventura nella camera. Tutta sgravollta, scappa di là e corre per la strada.. Qualche minuto più tardi, le vicine, meravigliate di quella corsa, la vedono tornare traendosi dietro un prete della cattedrale, ch'era andato a cercare per far dare l'assoluzione al padrone...'

Fu uno scroscio di risa generali.

— Precisamente, cari miei, ho pranzato iersera con quel prete. Modesta, appena l'aveva visto, s'era messa a gridare che era tanto urgente, tanto urgente la cosa che egli non aveva potuto a meno di seguirla.

— E allora? — chiesero tutti.

— Allora il prete ha trovato il moribondo, che, più stanco che malato, s'era messo a sedere sul letto e gli fece le scuse del disturbo involontariamente datogli. Gli spiegò come andasse soggetto ad acutissime crisi che l'obbligavano ad isolarsi completamente ed a stare in assoluta dieta; il che gli era stato impossibile di far capire alla vecchia serva. Ha raccontato che da due giorni era rimasato così sofferente da dimenticare di chiudere la porta a chiave e soggiungeva che adesso, a causa dello zelo inopportuno di Modesta gli sarebbero bisognate ventiquattro ore di più per tornare allo stato normale. Il prete, da discreta persona quale dev'essere un canonico onorario, non m'aveva fatto nessun nome.

Naturalmente, come avviene fra giovani, si scese di lì a parlare delle signorine di Verteil e Francesca Gaudry offrì largo argomento alla conversazione.

Si parlava nei circoli delle premure del conte De Sauvemon per lei.

— Essa cerca di farsi rapire, perbacco! — disse De Berlange.

— Ch, scommette con me che non ci riuscirà? — propose Giovanni Du Puy.

— Certo che non ci riuscirà — confermò Luigi Laufray. — Non conosco che di vista quel signore, ma mi ha l'aria d'uno che non vuol prendersi un tale impaccio.

— E' molto bella! — esclamò Chandail con tono convinto.

L'allegra brigata lo prese subito di mira.

— Su, animo, Maurizio fatti avanti!

Chandail non si sconcertò.

— Se vuole che le paghi una gita a Parigi, al postutto...

— Se le prometti di sposarla, accetterà — fece Guy de Changhe. — E' una ragazza positiva... Se no, è inutile presentarsi.

Il direttore, uscito un momento, tornò col caffè, col cognac e col sigari.

Seguì un minuto di silenzio.

Quasi subito dopo si riaprì la porta e comparve Adolfo.

Adolfo era il decano del personale del Grand Café, l'ordinatore, l'intendente, l'ispettore, il «factotum» insomma.

La sua discreta obesità gli dava una certa aria maestosa.

Col suo viso interamente raso, con le sue guancie un po' cadenti, con la sua pappagorgia, avrebbe potuto servire di modello a quei pittori che si compiacciono di ritrarre le larghe faccie di monaci ben pasciuti; non aveva che pochi capelli nerissimi, poichè li tingeva e lo confessava, e li portava lunghi per coprire le calvizie, facendoli girare attorno al cranio.

Non si mostrava mai che coll'abito a coda, col tovagliuolo in mano, il quale gli serviva da bastone di comando.

Adolfo aveva visto passare davanti a sè tutti i notabili di Verteil da due o tre generazioni: la storia e le storie di tutte le famiglie della regione gli erano note; raccontava volentieri intorno ad esse aneddoti più o meno autentici, di cui aveva infarcita la memoria.

Un « urrà » clamoroso salutò la sua comparsa nella sala.

Egli s'inchinò con un sorriso soddisfatto e rispettoso, guardando in giro i convitati e fermando l'occhio su Renato.

— Questi signori — diceva intanto — sono contenti ... La colazione?... il servizio?..

— Il servizio perfetto... I vini degni del Grand Café..., è dir tutto. In quanto alla colazione, domandatelo al signor De Rochereuil, che ha l'abitudine dei grandi ristoranti di Parigi, che ne pensa — disse Berlange.

S'era accorto che Adolfo cercava chi poteva essere il sesto convitato, che non conosceva, e gliene diceva così il nome.

Il viso d'Adolfo s'illuminò.

— Il signor De Rochereuil! — ripetè — Il signore è forse figlio del signor De Rocheuil, di Boisrenaud, che abbiamo avuto la sventura di perdere, sarà una ventina di anni fa?... Sì, avrei dovuto indovinarlo, poichè il signore rassomiglia straordinariamente al suo signor padre... Ah! che bravo signore! che buon cliente!

Il direttore poneva sulla tavola una bottiglia di cognac dal lungo collo.

Adolfo la prese e guardò l'etichetta.

— Ma, Silvano, dove avete la testa? — disse con tono autorevole al dipendente stupito. — Certamente è cognac eccellente; noi non abbiamo qui che liquori di prima qualità, ma c'è di meglio. Portate via e fatevi dare una delle bottiglie del '58. Questi signori sono buongustai ed a chi se ne deve servire, se non a chi se ne intende?

Mentre Silvano spariva, Adolfo si rivolgeva di nuovo a Renato:

— Il signore tornerà ad abitare al suo castello, spero. Ne saremmo felici.

— No; sono qui solo di passaggio per una caccia, cui abbiamo sostituita questa colazione, e pel matrimonio della signorina Valabel; domenica tornerò a Parigi.

— A proposito di questo gran matrimonio — saltò su a dire Adolfo — forse che questi signori erano ieri sera a Lesignan! una cosa assolutamente grandiosa, pare.

— Grandiosa! — ripeterono i giovani.

— Questi signori sanno che si è tentato un grosso furto, dopo che gli invitati erano partiti dal castello?

Nessuno ne sapeva nulla, e fu uno stupore generale.

— S'è preso qualcuno, almeno? — si chiese da ogni parte.

— Nessuno; ma è stato derubato il ladro. Qualcuno narrava nel caffè che lassù si sa mettere bene al sicuro i tesori.

— E si è visto il ladro?

— Lo credo bene. Venne inseguito sino a duecento metri dal castello e si stava già per mettergli le mani sopra, allorquando s'è cacciato in una macchia. Ad uno degli agenti venne l'idea di adoperare i cani.

— Bravissimo! — gridò Chandail.

— Certo, signor Chandail, l'idea non era cattiva: ma il malandrino non è stato lì ad aspettare ed ha preso nel frattempo il largo. Poco lontano doveva esserci senza dubbio un'automobile, che l'attendeva.

Laufray sostenne che doveva esser così, poichè adesso soltanto i ladri da pochi soldi operano senza servirsi dell'automobile.

— Insomma — concluse De Rochereuil — non se ne sa nulla.

(Continua).